

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GIUGNO 2020
VERBALE INTEGRALE

La Presidente L. Lazzeri: “Consiglieri, allora inizia il Consiglio. Sono le 15 e 45. Dò la parola al Segretario per l'appello.”

L'anno duemilaventi il giorno undici del mese di giugno alle ore 15:45 in Scandicci, nella Sala Consiliare “Orazio Barbieri”, previa convocazione nei modi e forma di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n.24; Consiglieri in carica n.24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta L. Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi, che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- Fallani Sandro
- Merlotti Fausto
- Pacini Giacomo
- Brunetti Elda
- L. Lazzeri Loretta
- Capano Ilaria
- Vignoli Tiziana
- Francioli Tommaso
- Morandi Claudia
- Bonechi Daniela
- D'Andrea Laura
- Vari Alessio
- Pecorini Ilaria
- Giulivo Dario
- Batistini Leonardo
- Baldini Luigi
- Meriggi Enrico
- Braccini Christian
- Salvadori Alessandro
- Carti Luca
- Tallarico Bruno Francesco
- Bencini Valerio

Presenti n.22 membri su 25 (compreso il Sindaco)

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Franceschi, Lombardini, Sereni e Anichini.

La Presidente L. Lazzeri: “Bene nomino scrutatori Salvadori, Brunetti, Giulivo.”

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

La Presidente L. Lazzeri: “Allora il Sindaco non ha comunicazioni e nemmeno il Presidente del Consiglio perché le regole sono le stesse regole che ci siamo dati la volta precedente. Ho una richiesta di comunicazioni del Consigliere Meriggi, prego Consigliere.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie, Signora Presidente, In relazione alla risposta alla nostra richiesta di un Consiglio comunale, siccome lei è il garante del Consiglio, il nostro garante alla normale, al normale svolgimento delle attività, le volevo far presente che il nostro regolamento al capo 2 dell'articolo 24, convocazione del Consiglio Comunale: “Il Presidente del Consiglio Comunale, è tenuto altresì a riunire il Consiglio in un termine non superiore ai 20 giorni, quando lo richiedano il Sindaco”, quello per forza, “o un quinto dei consigli, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. Ecco, quindi lei ci risponde: ho deciso....vedremo.....ecco, in questo caso, Presidente, ripeto, lei, è certo che decide lei, però il regolamento la invita a convocarlo entro i 20 giorni, quindi vedremo....., si decide..... Questa è una richiesta ufficiale di un quinto dei consiglieri e quindi la invito, Presidente, a decidere, quando e come decide lei naturalmente perché lei lo deve convocare, poi lo convoca fra una settimana, 10 giorni, un mese... e poi però almeno così la prossima volta una risposta al limite un po' più precisa, perché così sembra quasi, dalla sua risposta, ora guarderò.... Quando c'è una richiesta dei consiglieri Presidente, non si può guardare, si segue il regolamento com'è giusto che sia, perché tanto è obbligo a tutti noi seguirlo come mi è stato detto che per fare una comunicazione bisogna comunicare prima ed io l'ho fatto, la prossima volta o essere più precisa nelle risposte Presidente, Signor Presidente o Signora Presidente, come preferisce lei, o essere più precisa nelle risposte perché noi tutti siamo caduti in equivoco perché abbiamo interpretato la sua risposta in maniera un po' diversa da come, vedo che scuote la testa, forse abbiamo capito male, o al limite se avessi capito bene, la invito gentilmente a rispettare il regolamento del Consiglio Comunale, grazie.

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere brevemente: fare un Consiglio per il discorso delle mozioni era già stato anticipato anche nella Conferenza dei capigruppo e c'era stato assenso, quindi, anche io mi sono un attimo meravigliata e ho risposto che comunque avremo fissato, proprio perché c'era stata questa fra l'altro anticipazione del fatto di fare un Consiglio per fare il discorso delle mozioni che sono anche mozioni un po' datate, comunque la ringrazio, la prossima volta sicuramente i giorni verranno rispettati.”

Punto N. 1

Ratifica delibera G.C. n. 71 del 28/04/2020 avente ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art- 175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000)"

Alle ore 15:50 entra in aula il Consigliere Porfido: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente L. L. Lazzeri: "Allora possiamo iniziare con la prima delibera che è: "ratifica della Delibera della Giunta Comunale n. 71 del 28. 4.2020, avente ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022, art. 175 comma 4, D.Lgs. 267/2000." Illustra l'Assessore Giorgi. Prego Assessore."

Assessore A. Giorgi: "Grazie, Presidente. Allora, questa delibera, anche questa delibera, come le altre due che il Consiglio Comunale ha già avuto occasione di votare negli scorsi i consigli comunali, riguarda una ratifica di una variazione di bilancio che la Giunta si è trovata a dover prendere in via d'urgenza, alla fine di aprile, nell'aprile scorso, a seguito dell'emanazione da parte del Governo del cosiddetto decreto cura Italia, che destinava alle amministrazioni comunali risorse per due funzioni fondamentali: la prima quella della sanificazione degli spazi e dei luoghi pubblici, per cui sono stati destinati al Comune di Scandicci 34.500 euro circa e 6.600 euro per cofinanziare ovviamente le spese sostenute per gli straordinari della Polizia municipale perché in quella fase di gestione dell'emergenza gli agenti di polizia municipale, svolgevano anche, sotto il coordinamento della prefettura, funzioni di polizia giudiziaria, per verificare e far rispettare le normative sull'autocertificazione degli spostamenti all'interno dei comuni e il divieto di spostamento tra i comuni e quindi lo Stato ha contribuito, pur marginalmente in termini economici, però ha contribuito alle spese per gli straordinari del personale, quindi abbiamo in via d'urgenza, inserito nel bilancio del comune, queste somme in entrata in modo tale da poterle immediatamente utilizzare per le attività di gestione, appunto, dell'emergenza COVID, quindi 34.500 euro circa per spese di sanificazione, 6.600 euro di contributo alle spese di straordinario degli agenti Polizia municipale."

La Presidente L. L. Lazzeri: "Grazie. Ci sono interventi? Nessuno iscritto a parlare. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'atto? Quindi, se si può aprire la votazione? Ora le dichiarazioni ora le dichiarazioni di voto. Possiamo procedere ad aprire la votazione per le dichiarazioni di voto. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ho....ah Luca Carti. Mi è arrivato adesso. Luca Carti per la dichiarazione di voto? Prego."

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI,UDC): "Ecco. Riguardo questo punto, diciamo, visto e considerato che sono soldi che devono entrare nelle casse dell'amministrazione, i 34.500 e i 6.600 euro per un totale di 41.000, dico bene? O 41 e 500 sono diciamo da mettere in positivo nel nostro bilancio, visto e considerato che ci arrivano, fortunatamente per far fronte a questa serie di spese In fondo erano necessarie e quindi, comunque, noi ci asteniamo su questo punto. Grazie."

La Presidente L. L. Lazzeri: "Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare per le dichiarazioni di voto, quindi si può aprire la votazione sull'atto, con le modalità che vi

ricordate appunto per quelli che non sono al loro posto. votazione aperta. Prego. Ricordo che questo atto ha anche l'immediata eseguibilità rispetto al voto. Chiusa la votazione: 15 voti favorevoli, nessun contrario, 8 astenuti, l'atto è approvato. Per questo chiediamo l'immediata eseguibilità pertanto possiamo passare all'apertura della votazione. Si chiude la votazione: favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 8. L'atto è immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.40 dell'11/06/2020)

Punto N. 2

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000)

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000)” Illustra anche questa l'Assessore Giorgi. Prego.”

Assessore A. Giorgi: “Si grazie Presidente. Questa invece è una variazione di bilancio, diciamo, più ortodossa, naturalmente e direttamente in Consiglio comunale e riguarda un primo segnale concreto importante in questo momento sicuramente di difficoltà, di attenzione, un segnale forte nei confronti delle famiglie e in particolare dei ragazzi che in questa fase di difficoltà sanitaria e di lock down si sono purtroppo visti privare di tutta una serie di funzioni educative e didattiche in un momento in cui ovviamente si sono chiuse le scuole e tutte le attività educative. Per questo l'amministrazione comunale ha lavorato e sta lavorando da molti mesi, in accordo, con le istituzioni scolastiche, coinvolgendo tante realtà associative, culturali, sociali, sportive del nostro territorio, per fare in modo che una volta chiusa, diciamo così, formalmente, perché poi nella sostanza purtroppo si è chiusa già da tempo l'attività didattica dei servizi educativi, ma che una volta chiusa formalmente il 15 giugno, la parte scolastica educativa potesse sul nostro territorio partire un'esperienza e rafforzarsi un'esperienza che già esiste da molti anni sul nostro territorio, che è quella dei centri estivi, che potesse dare una risposta più strutturata, più solida anche da un punto di vista pedagogico, anche da un punto di vista educativo per cercare di dare supporto alle famiglie e anche supporto ai ragazzi che in questa fase, in questo momento hanno perso comunque un percorso didattico, un percorso pedagogico educativo con tutto il rispetto naturalmente dell'attività che gli insegnanti sono riusciti comunque a fare in questo grande momento di difficoltà con la didattica a distanza. Sicuramente c'è stato un impegno forte da parte di tutto il settore della scuola, però è chiaro che rispetto all'attività ordinaria, al risultato di un'attività ordinaria normale, c'è sicuramente da recuperare più con le fasi successive. Quindi si è lavorato per costruire questo grande patto sociale sul territorio, che si è strutturato in un bando che è stato fatto dall'amministrazione comunale, a cui stanno partecipano e stanno, diciamo, condividendo questo percorso numerose realtà associative, sociali, culturali del nostro territorio. Naturalmente nell'organizzazione di questa importante

risposta ci siamo misurati con il fatto che purtroppo i protocolli di sicurezza che l'emergenza sanitaria si sta portando dietro stanno facendo o faranno aumentare in maniera significativa i costi che dovranno sostenere gli organizzatori dei centri estivi che non sono il Comune ovviamente, ma sono appunto, come dicevo, le realtà sociali associative del nostro territorio, ma che si troveranno a dover fare i conti appunto con protocolli di sicurezza e distanziamento sociale e di limitazione dei gruppi di bambini per operatore, quindi potranno esserci soltanto 7 bambini per ogni operatore adulto rispetto alla normalità, ci sono costi di sanificazione molto più forti da quello che abbiamo capito e percepito ci saranno costi che possono arrivare anche fino a raddoppiare, se non di più rispetto a quelli che erano i costi sostenuti nella normalità. Per questo abbiamo nel bando immaginato anche il fatto che il Comune dovesse e debba intervenire dal punto di vista economico con risorse proprie per fare in modo che comunque una parte almeno del costo che grava solo sulle famiglie del centro estivo, possa essere calmierato da una tariffa che possiamo chiamare sociale, nel senso che una tariffa che più o meno era quella sostenuta dalle famiglie, negli anni, negli anni precedenti. Per cui nel bando c'è una tariffa massima di 150 euro a settimana, che è più alta, ovviamente rispetto a quella sostenuta dalle famiglie l'anno scorso, ma con il contributo dell'amministrazione comunale che riusciamo a mettere in campo con la variazione di bilancio che avete all'attenzione con questa delibera, l'amministrazione comunale è in grado di garantire l'abbattimento del 50% , quindi fino a 75 euro a settimana per due settimane per tutte le famiglie e per tutti i bambini che parteciperanno al centro estivo, in modo tale che noi siamo in grado di garantire con l'impegno dell'amministrazione comunale che per tutti i bambini di Scandicci che parteciperanno al centro estivo per almeno due settimane avranno una tariffa calmierata, una tariffa socialmente sostenibile, che è più o meno quella che le famiglie hanno sostenuto negli anni, negli anni precedenti. Questo stimiamo che complessivamente possa portare a un costo dell'amministrazione comunale di circa 160 mila euro, sessantamila erano già nella disponibilità del bilancio, comunque, sono state ritrovate all'interno sostanzialmente delle risorse disponibili, ulteriori centomila euro sono il risultato di tutta una serie di riduzioni, di micro riduzioni, andando diciamo così con il bisturi a lavorare su ogni singola spesa in questo momento ipotizzata da parte dell'Amministrazione per riuscire a recuperare le risorse necessarie, perché per noi, dal punto di vista politico, quella, di questa risposta sociale, è una delle priorità più importanti su cui vogliamo caratterizzare le attività anche della ripresa post Covid. Quindi, questo è sostanzialmente la ragione di questa variazione di bilancio: individuare le risorse per raggiungere questo importante obiettivo politico.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Assessore. Ci sono interventi su quest'atto? Consiglieri? già sì, lo vedo: Consigliere Meriggi”.

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie. Grazie, Presidente. Naturalmente avevamo già avuto un passaggio in terza commissione, di cui io sono membro. Ci avevano già annunciato i numeri, ora un po' diversi, però ce ne avevano già parlato. Sicuramente certamente visto l'entità e l'importanza dell'intervento, visto che con queste tariffe, che poi si è visto come ha detto l'Assessore, ogni bambino, ogni

operatore non potrà avere più di un tot di bambini 7, mi sembra di aver capito, ci sarà l'aumento dei costi, sicuramente, perché la gestione avrà bisogno di più operatori, quindi poi ci dovrà essere attenzione anche per quanto riguarda tutti gli interventi di sanificazione ora si va a approvare intanto il bilancio con cui si prevede dove trovare questi soldi, ma sicuramente, visto anche l'importanza dell'intervento, secondo me Presidente, e ci sarà bisogno di un'altra convocazione della III Commissione, anche per capire, cioè va bene che i costi lievitino, però bisogna anche vedere come poi vengono veramente spesi questi soldi, perché mi può sembrare un po' troppo qualunquistico lievitano e poi vedere in che modo poi vengono fatti questi interventi. Il personale che verrà impiegato, credo, presumo abbia qualifiche adatte, anche se poi in un momento di bisogno, può darsi che si possa vedere impegnato personale di tutti i tipi, quando poi si riesce, allora, non si riesce ad avere un personale di una certa qualifica, visto l'importanza e la destinazione che va verso, come ha detto l'Assessore, tutte le famiglie, ci sarà sicuramente tanti bambini che andranno ad usufruire di questo servizio, quindi speriamo che il personale possa essere tutto qualificato nella maniera giusta, perché se fra il personale vedessi uno come me coi bambini, mi preoccuperei cioè dice, sicché dice: leviamolo, uno come il Meriggi è bene che non ci stia coi bambini. Però, a parte questo, è importante che poi noi si interviene anche cospicuamente, perché si va a cercare di abbattere almeno il 50% del costo alle famiglie per due settimane, quindi, è opportuno vedere anche poi questi soldi come vengono spesi e che vengano spesi nella maniera più giusta e più idonea: che ci siano tutte le situazioni adatte a tutelare la salute del bambino e dei ragazzi e anche di chi opera, naturalmente, non solo e che tutti questi costi sostenuti vadano nella maniera giusta. Questo è quello che io voglio sottolineare. Non voglio entrare nella polemica che raddoppiano le tariffe, però di contro voglio che sia giustificato questo aumento di tariffe con il servizio adeguato, giusto perché, perché tutto si svolga nella massima sicurezza, mi sembra troppo qualunquistico dire sì, si raddoppia le tariffe, magari...e non controllare poi nella maniera giusta, che tutto vada nella maniera giusta, che siano veramente spesi per quello che si è. Quindi il noi stiamo alla finestra, aspettiamo ulteriori sviluppi e poi andremo anche a controllare di persona sicuramente con la terza missione, ma comunque come consiglieri tutti presumo, che poi è un interesse di tutti, specialmente i ragazzi, il futuro di questa città, quindi aspettiamo, stiamo alla finestra, per questa delibera diamo un voto di astensione, così faccio anche la dichiarazione di voto per il gruppo e si evita di farla anche dopo. Grazie Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Io non ho altri iscritti....sì Elda Brunetti, prego Consigliera:”

Consigliera E. Brunetti (Partito Democratico): “Funziona? Grazie Presidente. A fronte di una situazione che ha visto gravi disagi per le famiglie, specialmente dove i genitori lavorano entrambi, sia appunto dei bambini che dei disabili, in cui appunto ,questo questo momento in cui sono state chiuse per lungo tempo le scuole così come i centri diurni, e quindi con grave carico veramente delle famiglie che si sono trovate a sopperire, appunto a fare le veci della scuola, dei centri, penso che questo sia un segnale veramente importante, che la nostra amministrazione vuole dare per dire

proprio che le famiglie non vengono lasciate da sole e che vanno, vengono anzi sostenute in questo loro sforzo. Lo ritengo anche una cosa utile, in funzione, si diceva prima con altri consiglieri, della ripresa della scuola, quando ci sarà da fare i conti appunto con delle regole che comunque rimarranno probabilmente sul distanziamento fisico e che, nel caso di certe fasce di età, specialmente dei bambini e dei disabili, non sarà un affare semplice, quindi magari ci darà anche dei segnali anche un riscontro, insomma, di come ci si può muovere per rispettare le regole di sicurezza. Per quanto riguarda i costi, ne parlavamo, appunto, anche di questo prima, con chi si occupa di questa cosa, ovviamente i dati sono, cioè, sono evidenti: dove prima c'era un rapporto nutrito, insomma di bambini rispetto a ogni educatore, adesso le associazioni si ritrovano con un educatore ogni 7 mi sembra bambini delle elementari e 10 delle medie e questo insomma, chiaramente, fa aumentare i costi, oltre alla sanificazione che serve, insomma, gli ausili per la protezione individuale, la sanificazione, appunto, anche dei bagni, dei servizi igienici e degli spazi e questo, quindi, chiaramente, sarà magari, come dice il Consigliere, di essere rigidi a controllare, però penso che, nell'ottica della sussidiarietà fra l'amministrazione pubblica e le associazioni che mi sembra una cosa di vitale importanza per tutto, per tutta la nostra comunità, per il nostro comune, mi sembra di notevole importanza questa delibera e questo stanziamento che viene fatto a favore delle famiglie, basandosi proprio sul lavoro di tante associazioni che tanto hanno fatto in questi anni per tutta la nostra comunità.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie a lei Consigliera Brunetti. Ho iscritto a parlare il consigliere Carti, prego consigliere.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Sì. Allora riguardo ai numeri. L'Assessore ci ha detto che avete fatto un allargamento, diciamo, della platea possibile di questi ragazzi che potranno fruire, in quanto l'anno scorso sono stati 600, se ho capito bene, quest'anno, potrebbero arrivare a mille, perlomeno c'è questa possibilità, per arrivare fino a mille, vi siete lasciati la possibilità. Praticamente i primi 15 giorni c'è un risparmio di 75 euro a ragazzo. Io volevo capire una cosa: quanti in effetti prevedete di possibili ragazzi e quanto è la durata. Cioè lei ha detto fino a mille, ma avete fatto una previsione, cioè potranno essere seicento, ottocento, oppure proprio non lo sapete, non avete un'idea? Questa è la prima domanda. La seconda domanda è: quant'è il tempo medio di permanenza dei ragazzi cioè il periodo che loro si prenotano. Inoltre volevo sapere se le quote per i ragazzi disabili sono le stesse degli altri ragazzi. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti. Il Sindaco Fallani. Prego Sindaco.”

Il Sindaco S. Fallani: “Grazie.....registrazione non comprensibile.....fo concorrenza.....Grazie Presidente e buongiorno consiglieri. L'occasione per rispondere a quello che diceva il consigliere Carti. Non è che il comune organizza centri estivi, il Comune mette a disposizione una quota di contributo, così come ha fatto l'anno scorso e aveva previsto quest'anno anche in bilancio preventivo, votato all'inizio di febbraio, perché c'è un'idea educativa più larga rispetto a quella di sostegno, rispetto a quella

media che esiste nel nostro Paese, voi sapete che il ciclo della primaria termina i primi 10 giorni, 15 massimo, di giugno e riprende alla metà di settembre, per circa 10 mesi per 27 ore settimanali, quindi questo è l'obbligo. Poi non guardiamo che nelle nostre comunità, nelle nostre città del centro Italia si riesce a garantire, per una serie di motivi, 3 bambini su 4 anche il tempo pieno, ma l'obbligo di legge dice qualcos'altro: dice che la scuola primaria dura 5 giorni per detti settori per 10 mesi, 200 giorni l'anno. L'idea nostra e che stiamo portando faticosamente, ma testardamente avanti già dallo scorso anno, è quello di mettere insieme tutti gli agenti educativi, tutte le agenzie comunicative presenti nel ciclo formativo dei bambini, non solo e soltanto seppure in via principale, la scuola, la famiglia, ma ci sono anche altri soggetti che concorrono grandemente alla crescita educativa dei nostri ragazzi: il mondo dello sport, il mondo della cultura, il mondo dell'attività sociale e di volontariato, dell'educazione religiosa, dell'educazione che si ha nell'associazionismo, l'ambiente circostante in cui si vive, quindi l'offerta anche di servizi del territorio. In questo processo di corresponsabilizzazione, l'elemento propriamente educativo, quello dei centri estivi, si cerca di fargli fare, ormai anche dall'anno scorso, un percorso di affrancamento all'Agenzia scolastica. Non è facilissimo, non è semplice però penso e ritengo che sia la strada giusta. L'anno scorso abbiamo fatto questa manovra grandemente accolta dalle dalle famiglie, quest'anno l'avevamo riproposta, l'abbiamo dovuta ricalibrare, ovviamente, anche in base all'emergenza, cioè non era prevedibile che l'emergenza sospendesse la scuola di ogni ordine e grado dal 6 marzo fino settembre. Quindi abbiamo fatto oggi una manovra di bilancio coraggiosa. Io vi voglio ringraziare. Colgo anche a favore il fatto che un gruppo di opposizione si astenga su questa delibera, che significa cioè una presa di responsabilità, di corresponsabilità nel mantenimento dialettico dei ruoli tra maggioranza e opposizione e abbiamo fortemente voluto, rendiamoci conto che il Presidente del Consiglio dei ministri che individua la disciplina della ripresa dell'attività di socializzazione educativa estiva del 17 maggio, noi il bando lo abbiamo fatto partire poche ore più tardi. E' terminato il 9 di giugno e l' 11 giugno, oggi. Ieri sono iniziate le iscrizioni, il 15 giugno, oggi, il 15 di giugno inizieranno i centri estivi. Per chi li vorrà organizzare, ha la possibilità di farle dal 15 giugno fino al 4 settembre. Hanno risposto 23 associazioni, quindi un'offerta diffusa dal punto di vista territoriale, diffusa da un punto di vista di vocazioni delle singole associazioni, chi è più orientato al lato ambientale, chi più sportivo, culturale, chi sociale, chi linguistico. Insomma la città è sotto questo punto di vista attiva. Noi pensiamo che perlomeno i numeri dell'anno scorso, forse qualcosa di più, possa arrivare e abbiamo fatto un bilancio preventivo delle risorse necessarie a disposizione, per cui se poi fosse necessario aggiungerne altre, valuteremo assieme l'opportunità di inserirle. Credo, spero, penso che siano sufficienti. Certamente c'è l'elemento del controllo. Ma io voglio anche ringraziare chi si è preso la responsabilità, oltre alle associazioni che, tante nuove sono arrivate, hanno presentato proposte socio educative, si è messo a disposizione. Abbiamo fatto una riunione con le associazioni di volontariato lunedì scorso, a memoria, una quindicina di associazioni si sono messe a disposizione per dare mano perché il contenimento dei costi non si fa soltanto con il lavoro grande che è stato fatto dagli uffici, degli spazi, le metrature, la garanzia degli spazi per chi non li aveva di proprietà o a disposizione e quindi di poter mettere in condizione le

associazioni anche di avere uno spazio che effettivamente per svolgere, secondo le linee guida del Covid i centri estivi. Il contenimento dei costi non lo si fa soltanto con i soldi: ovviamente in forma diretta con il contributo che si danno alle associazioni che ci renderanno i bambini che sono andati ai centri estivi nelle prime due settimane, ma lo si fa anche con un'attività di sostegno, io l'ho chiamata la quarta gamba dell'emergenza, che è quella del volontariato, che aiutano nel rispetto dei ruoli e dei lavori ovviamente, per le attività di corredo, dei centri estivi. Abbiamo chiesto alle associazioni di volontariato, ben 15 ci hanno risposto di aiutare le associazioni a fare ad esempio il triage, altrimenti ci sarebbe stato stato bisogno di un'altra persona in più e questo avrebbe inciso grandemente sui costi per i centri estivi perché il rapporto è oggettivamente dal punto di vista meramente economico molto penalizzante: 1^a 1 per i ragazzi disabili, 1 a 1, 1 a 5 per i ragazzi dai tre ai cinque anni, 1 a 7 per i ragazzi dai 6 ai 10, dai 6 agli 11 anni e 1 a 10 per i ragazzi delle medie inferiori. Abbiamo chiesto anche alle nostre scuole superiori di darci una mano, abbiamo fatto un accordo, questo è un grande lavoro fatto anche dagli uffici, ringrazio gli Assessori che si sono messi davvero tanto al lavoro su questo, su questo aspetto che i ragazzi delle superiori, superiori ai 16 anni, sono in terza superiore fino alla maturità, avete poi gli studenti universitari lo possono fare liberamente, se fanno un numero minimo di ore di volontariato, dei progetti estivi, hanno la possibilità, che questo volontariato possa essere riconosciuto in termini di crediti formativi utili per la maturità. Quindi c'è una convivenza con il servizio civile, una comunità che è integrata anche nelle varie fasce di età. Voglio ringraziare in.... dura otto ore il centro estivo, ovviamente, almeno un paio di settimane tutte le famiglie che decidono di mandare i bambini ai centri estivi lo fanno. L'anno scorso si era su questo rapporto, due, settimane a famiglia, voglio dire, c'è anche un istituto di Governo a sostegno dei centri estivi che non è alternativo, ma integrativo ed è quello integrativo del comune. Arriva un bonus, il così detto bonus baby sitter che va per una serie di attività di sostegno alla genitorialità che prevede anche un parziale rimborso, anche dei centri estivi. Quindi si possono aggiungere alle famiglie anche il bonus baby-sitter che è una cosa veramente organizzata dal Governo. Chiudendo, voglio ringraziare le associazioni, specialmente quelle sportive, che da poche ore, pochi giorni, hanno ripreso l'attività sportiva nelle palestre, negli spazi all'aperto, nelle piste di pattinaggio, nei campi sportivi, nei circoli del tennis perché lì veramente c'è una voglia proprio anche di dare una possibilità ai ragazzi, che sono stati obbligatoriamente 3 mesi fermi, di ricominciare nel rispetto di norme e controlli sanitari, anche una socialità sportiva, un modo di riuscire fuori in questa bella stagione e quant'altro. Cioè dobbiamo ovviamente mettere limiti alle nostre disponibilità, alle nostre possibilità anche normative, anche ricordare di questa, di questa attività, che il nostro associazionismo sportivo ha coraggiosamente rimesso in campo in queste ore. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Allora, non ho nessuno iscritto a parlare, e se, pertanto, sarei per, se ci sono dichiarazioni...ah sì, Carti, prego.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Sì sente? Sì ringrazio signor Sindaco per l'ampia spiegazione che ci ha dato. Anche noi, per quella parte

dell'opposizione che rappresentiamo, siamo molto sensibili a questo tema. Certamente quest'anno è mancata una parte, diciamo, della formazione scolastica per i ragazzi. Inevitabilmente non poteva essere che così. Speriamo, ci auguriamo che con questa operazione dei centri estivi, con questo apporto culturale che dovrebbe arrivare, perlomeno che avete concordato, si riesca anche a sopperire parzialmente questa carenza, quindi niente, noi non ci sentiamo assolutamente di metterci contro questa delibera del comune e quindi ci asteniamo. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti. Non ho interventi, quindi sarei per passare alla votazione, dell'atto. Possiamo aprire la votazione. Votazione aperta. Anche quest'atto è immediatamente eseguibile. Quindi, lo stesso meccanismo per la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Voti favorevoli 15, contrari nessuno, Astenuti 8. L'atto è passato. Per questo possiamo aprire la votazione per l'immediata eseguibilità. Aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Voti favorevoli 15, Contrari nessuno, Astenuti 8. L'atto é immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.41 dell'11/06/2020)

Punto N. 3

Emergenza sanitaria Covid 19. Differimento delle scadenze 2020 del canone per le occupazioni permanenti di spazi ed aree pubblici, COSAP, e delle rate in acconto della tassa sui rifiuti (TARI).

Alle ore 17:02 esce dall'aula il Consigliere Bencini e alle ore 17:23 esce il Consigliere Batistini: presenti n.21, assenti n.4.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo al punto n. 3: emergenza sanitaria Covid 19. Differimento delle scadenze 2020 del canone per le occupazioni permanenti di spazi ed aree pubblici, COSAP, e delle rate in acconto della tassa sui rifiuti (TARI). Illustra l'Assessore Giorgi. Prego Assessore.”

Assessore A. Giorgi: “Grazie Presidente. Dopo le famiglie, un segnale ulteriore anche per quanto riguarda, in questo caso, le imprese di, appunto, ulteriore differimento, oltre la delibera già approvata dal Consiglio comunale, qualche tempo fa, di alcune imposte locali, dal 30 giugno 16 luglio come erano inizialmente previste, di spostarle a settembre, in particolare al 16 settembre. Come abbiamo detto l'altra volta nella discussione dello scorso Consiglio comunale, dove si è trattato di questa materia, abbiamo cercato di lavorare per cercare di fare passi progressivi: un passo alla volta in una situazione di emergenza, dove quotidianamente la situazione evolveva, mutava, anche a livello nazionale, quindi abbiamo inizialmente spostato le scadenze a giugno, giugno-luglio e adesso la proposta dell'amministrazione comunale è quella, per alcune imposte locali, di spostare ulteriormente le scadenze al 16 di settembre. Questo per una serie di ragioni. In particolare, oltre ovviamente per cercare di dare un sostegno, quantomeno, per quanto riguarda l'aspetto della liquidità, stiamo parlando, ovviamente, in questo momento sempre di spostamento e non di cancellazione, quindi stiamo

parlando di spostare uscite eventuali di denaro, delle tasse dell'amministrazione ad altre scadenze. E' un momento difficile, ormai non ci sono più decreti che impongono particolari chiusure nella stragrande maggioranza delle attività, ma non ancora in tutte, però è anche vero che sicuramente il, diciamo, livello della capacità di ricavi, della capacità economica di tante imprese è comunque fortemente limitato e i costi sono comunque aumentati in maniera significativa. Quindi è forte l'esigenza di dare segnali anche da un punto di vista delle Amministrazioni pubbliche di sostegno e di supporto. Quindi, c'è una necessità appunto di dare questo segnale immediato, c'è anche la necessità per le amministrazioni locali, di avere il tempo necessario per essere nelle condizioni di poter dare segnali più concreti, che vadano non solo nella direzione del differimento, ma anche nella direzione dell'annullamento di determinate fattispecie fiscali dell'amministrazione. Chiaramente noi gestiamo risorse pubbliche e quindi dobbiamo sempre garantire l'equilibrio e la tenuta del bilancio dell'amministrazione comunale, quindi se noi decidiamo che non incassiamo più determinate somme, vuol dire che dobbiamo dare atto, che abbiamo la copertura economico-finanziaria all'interno del bilancio dell'ente per poter far fronte, comunque, alle spese dell'amministrazione comunale. Non sarà possibile, da un punto di vista proprio di legittimità, fino a che l'amministrazione non farà quell'atto che si chiama verifica degli equilibri di bilancio che deve essere portato all'interno, insomma all'attenzione del Consiglio Comunale entro il 31 luglio di quest'anno, quando sarà anche possibile, forse fare, almeno se il Governo rispetterà le scadenze che sé stesso si è dato, ultimo in cui ha stanziato 3 miliardi per le amministrazioni locali, per quanto probabilmente insufficienti rispetto a quello che è presumibile essere l'andamento delle entrate nell'amministrazione, ma in quel decreto c'è scritto che entro il 10 luglio con un decreto il Governo deciderà la ripartizione di quelle somme e quindi, deciderà quanti soldi toccano al Comune di Scandicci, al Comune di Firenze, al Comune di Sesto, al Comune di Lastra e fino a che il Governo non ha deciso questo, per noi quei soldi sostanzialmente non esistono, non ci sono, non li possiamo utilizzare, non li possiamo inserire nel nostro bilancio. Senza quelle risorse è evidente che il bilancio del comune teoricamente non sta in piedi quindi non esisterebbero le risorse per fare manovre di carattere, chiamiamolo espansivo, tra virgolette, di rinuncia ad una parte delle tasse richieste alle famiglie e alle imprese. Quindi, dobbiamo anche darci il tempo, di poter creare quelle condizioni per poter agire in questo senso, quindi spostare le scadenze fiscali a settembre ci creano le condizioni per poter intervenire senza creare problemi alle imprese di dover uscire di liquidità in questa fase; pagare l'amministrazione Comunale che poi magari gli deve restituire le somme, creando una situazione di complessità non gestibile e non auspicabile. Per queste ragioni, la proposta dell'amministrazione è quella di rinviare la prima rata della Tari dal 16 luglio, come era inizialmente, insomma, nell'ultima delibera previsto, al 16 di settembre e il pagamento del suolo pubblico per quanto riguarda i Deors, per quanto riguarda gli ambulanti e per quanto riguarda i giostrai dal 30 di giugno al 16 di settembre. Queste sono, diciamo, le proposte della delibera. Credo sia opportuno anche specificare una cosa, che è venuta fuori, diciamo, che è emersa nella discussione della commissione, ma su cui poi successivamente c'è stata anche una precisazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, e cioè la presunta possibilità per le Amministrazioni comunali, di prevedere lo slittamento a settembre del pagamento della prima rata dell'IMU. Su questa era uscita una nota dell'IFEL, che interpretava la

normativa in questo senso come una possibilità per le Amministrazioni locali. E' uscita l' 8 di giugno, una risoluzione n. 5 del Ministero dell'economia e delle finanze, che chiarisce che siccome il gettito dei fabbricati, quanto meno per quanto riguarda le aziende, quindi come segnale per le aziende in difficoltà, il gettito IMU dei fabbricati delle aziende categoria D non è un gettito che incassa il comune, ma è un gettito IMU che incassa direttamente lo Stato, quindi il Ministero dell'economia e delle finanze, chiarisce che il comune non può prevedere, non è nella sua disponibilità regolamentare, prevedere scadenze diverse per l'IMU che è direttamente incassata dallo Stato centrale, l'IMU che riguarda le imprese e che riguarda le aziende. Quindi, l'Amministrazione comunale non avrebbe potuto, anche volendo, prevedere lo slittamento della rata, della prima rata dell'IMU per le imprese, per i fabbricati categoria D al 16 di settembre, come inizialmente, invece anche da parte dell'IFEL, che è una fondazione dell'ANCI, quindi anche un'interpretazione, diciamo, dell'associazione nazionale dei comuni sembrava possibile, il Ministero dell'economia e delle finanze chiarisce che per quella specifica categoria di fabbricati questo non è possibile, così come non è possibile, come invece sembrava ad un certo punto interpretarsi così, prevedere che per i ritardati pagamenti, si possano non applicare sanzioni agli interessi. Anche questo il Ministero dell'economia e delle finanze, chiarisce che le sanzioni sono fondamentali una previsioni di legge, e quindi non sta nella facoltà del comune, poter rinunciare all'applicazione di sanzioni di interessi nel caso di ritardi nei pagamenti.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore Giorgi. Ho iscritto a parlare il consigliere Meriggi. Prego Consigliere.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie Presidente. Ma intanto voglio fare un un annuncio. Sono contento di rivedere i banchi del mercato, da ex ambulante sono contento di vedere finalmente gli operatori su area pubblica al lavoro. Faccio anche, anche se non ho condiviso certe scelte, però voglio fare pubblicamente i complimenti all'Assessore Franceschi, glie li ho già fatti di persona per telefono però glie li voglio fare anche qui per averci messo la faccia, perché ogni tanto vedere un amministratore che ci mette la faccia a me fa piacere, anche se io avrei fatto in un'altra maniera, ma questo non c'entra, però ci ha messo la faccia e per questo gli voglio fare i complimenti. Accolgo con gioia di rivedere finalmente tutti gli ambulanti al lavoro. A parte questo, voglio entrare nel merito della delibera. Sì, abbiamo fatto, dice diamo i voti. Sì, bravi, bravini, anche se secondo noi, si poteva fare di più. Nel senso, ci sono già molti Comuni che questo, magari hanno situazioni di bilancio più favorevoli, forse non so, hanno avanzi di bilancio che gli permettano di approvare già l'annullamento della COSAP e TARI, per esempio Siena, Grosseto. Ho qui il documento, se lo vuole vedere, è a disposizione, se non mi crede. Però intanto andiamo sullo spostamento, l'ennesimo spostamento, sulla sospensione fino a ottobre, aspettando i numeri del Governo, i fantomatici 3 miliardi, hanno sospeso le estrazioni del lotto, però, durante questa pandemia non sembrava tanto perché ogni giorno c'erano i numeri: 50 milioni a quelli, 20 milioni a quelli, 3 miliardi di lì, sembravano i numeri del lotto senza che poi tutte le volte cambiarli. Aspettiamo il bilancio di luglio, aspettiamo questi soldi, questi famosi 3 miliardi come saranno suddivisi, suddivisi per comune, come ha detto anche l'Assessore, aspettiamo di vedere come poi l'amministrazione interverrà e auspichiamo per il 2020 almeno una sospensione della della tariffa. Per questo noi stiamo sempre

alla finestra. Un giorno speriamo di essere dentro le stanze. Per ora siamo alla finestra, siamo alla finestra e aspettiamo di avere risposte più complesse, più complete scusate. Nel frattempo talvolta avevamo dato voto negativo allo spostamento, forse oggi in un clima diverso, esprimiamo, così faccio già la dichiarazione di voto, un'astensione su questa delibera e aspettiamo la vera partita che è quella poi di luglio, dove si darà definitivamente le vere risposte a questi operatori. Che poi non c'è solo la COSAP, ma c'è anche la TARI che colpirà anche molti più commercianti, ora sì, sì, ci sarà da parlare dei Dehors. Ci sarebbe piaciuto dare anche il nostro contributo alle decisioni dell'amministrazione, ahimè non siamo stati chiamati in causa. Prendiamo atto delle scelte dell'amministrazione tramite i giornali e social. Alle volte Sindaco si lamenta di chi usa i social, però gli piace anche al Sindaco usare i social. Ogni tanto anche lui... e noi avremmo voluto poter dare il nostro contributo per quanto riguarda tutta la situazione dei dehor. Non c'è stato permesso. Noi nuovamente facciamo l'ennesimo invito a poterci consultare maggiormente per poter dare il nostro contributo. Però ne prendiamo atto e ripeto tanto luglio vicino. Capiremo questi soldi come e quanti arriveranno, in che modo se poi saranno 3 miliardi o no. Stiamo alla finestra ripeto. Finisco qui e ripeto: diamo un voto d'astensione, ma stiamo alla finestra ad aspettare un risultato migliore. Grazie Presidente.”

La Presidente L. Lazzeri: Grazie a lei Consigliere Meriggi. Consigliere Carti”.

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Prego. Allora siamo d'accordo sul discorso della COSAP e della TARI. Per quanto riguarda l'IMU invece, io ho notizie diverse, Assessore. Non so se quelle che ho io sono sbagliate o meno. Mi risulta che il Mef conferma che la possibilità di differimento del termine 16 giugno per il versamento dell'acconto IMU, è lasciata alla potestà regolamentare del comune e che tale facoltà può essere eseguita anche tramite delibera della Giunta. Non solo. Vado direttamente in fondo così. C'è anche la possibilità, ecco: lasciare la scadenza, si può lasciare la scadenza IMU il 16 giugno 2020, dando, al contempo, la facoltà di versare entro il 30 settembre 2020 senza pagare sanzioni ed interessi. E' precisato che ciò vale a raggiunge indirettamente lo stesso risultato: il differimento dei termini per cui valgono tutte le considerazioni innanzitutto, innanzi riportate. Cioè senza pagare sanzioni e interessi qui. Cioè, perlomeno la notizia che ho io è questa. Poi lei ha detto una cosa diversa, mi dica se mi sbaglio. A me risulta questo. Ecco non so. Grazie.

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie consigliere Carti. La parola al consigliere Bencini, prego.”

Consigliere V. Bencini (Movimento 5 Stelle): “Grazie Presidente. Siamo stasera a discutere il differimento che avremmo dovuto discutere a maggio, già nel mese di maggio, quando si differì le imposte al 30 di giugno, dicemmo: non è questo il termine, il termine dovrebbe essere quello di rimandare tutto a settembre, perché non è un termine congruo. Stiamo votando una cosa inutile e oggi siamo finalmente a votare un termine un pochino più congruo rispetto a quello che abbiamo votato nella precedente delibera e di questo do atto che la direzione è quella che noi avevamo auspicato, se non altro, di rivedere, a settembre, di rimandare a settembre i pagamenti di competenza comunale. Ho fatto notare come poteva essere colta l'occasione di inserire anche il differimento dell'IMU in questo, in questo provvedimento che noi andiamo a

prendere. La questione del differimento dell'IMU sui capannoni è di competenza statale, ha ragione l'Assessore, però l'IMU non è solamente capannoni industriali, l'IMU la pagano anche i privati su tante cose, su tante tipologie di immobili per i quali probabilmente non riscuotono nemmeno gli affitti e andare a spostare anche a loro, com'è spostato a tutti gli altri contribuenti i pagamenti a settembre, mi sarebbe sembrato non fargli un favore, ma rendergli una cosa doverosa, perché non si vede perché tutte le imposte sono prorogate a settembre a favore di cittadini e imprese, l'IMU, che è di competenza comunale e quindi ne avremmo potuto disporre, la dobbiamo lasciare inchiodata al 16 luglio, al 16 giugno in un periodo di assoluta crisi ancora di assoluta incertezza. Quindi, questo segnale manca. Attendiamo, come ha sottolineato il Consigliere Meriggi, dei segnali più concreti, quali la vuole l'abolizione, per esempio, proprio delle tasse sui servizi che non sono stati usufruiti, quindi, come quello degli ambulanti, la tassa sul suolo pubblico per il periodo di Lock Down nel quale non hanno proprio potuto usare il suolo pubblico e verificheremo strada facendo, dopo l'approvazione del bilancio, se si percorre questa direzione. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie consigliere Bencini. Ha chiesto di parlare il Consigliere Batistini. Prego consigliere.”

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Sì, grazie Presidente. Ha già detto il Consigliere Meriggi qual'è la nostra direzione e la confermo ovviamente, perché questo, a mio avviso, è il minimo sindacale che il comune potesse fare davanti a una crisi del genere che ha messo sicuramente in difficoltà tutta l'economia locale, commercio in particolare e non solo, rinviare era assolutamente il minimo. Non basta. Quindi capisco sia difficile trovare i soldi e quant'altro, ma non basta, cari signori, rinviare perché poi se rinvio tutto a settembre, poi arrivano tutte insieme, quindi metto ancora più in difficoltà le persone, le attività commerciali, le imprese e quant'altro. Quindi diciamo: noi ci asteniamo, ma in attesa. Se dovesse essere solamente questo il provvedimento del rinvio personalmente sono contrario perché non basta, ma vista l'apertura e la possibilità che poi ci siano soldi e disponibilità per annullare proprio le scadenze o ridurle, allora questo è un altro discorso. Quindi valuteremo quando arriverà il momento, però adesso ci asteniamo. Ma la cosa che mi lascia un po' perplesso è che non ci sono i soldi per accontentare, diciamo, o ridurre la tassazione comunale, però, per esempio sul sito in piena emergenza Covid si decide, anzi si è anche deciso da quanto appreso ieri, di non fare la fiera, nonostante che in Toscana, al momento ci sia uno/due casi di coronavirus al giorno, noi rinunciando alla fiera. Io credo che i motivi siano diversi perché probabilmente non eravamo abbastanza organizzati da predisporre precedentemente il bando per poter far gestire la fiera a qualcuno, perché poi non si poteva, ormai i tempi tecnici erano veramente bassi per poter fare il bando che sarebbe andato in scadenza in piena estate, quindi l'organizzatore ovviamente sarebbe stato in difficoltà, però è stata una scelta poi ci dirà, ci diranno i tempi, in base a questo virus, come si evolverà da ottobre, se una scelta giusta o sbagliata. Quel che è certo è che questa scelta manderà ancora più in difficoltà il commercio locale perché voi sapete quante attività lavorino, soprattutto nel periodo della Fiera. Quindi lì metteremo ancora più in difficoltà le attività commerciali del territorio, però per esempio l'open city rimane più o meno tale e quale. Magari con delle modifiche, però, in piena emergenza Coronavirus, un comune che non aveva i soldi per aiutare la propria gente, aveva

ottantamila euro, più o meno, da mettere a bilancio e mettere in un bando per poter dare spazio alla fantasia delle associazioni che volevano partecipare al bando, mi pare il bando scadesse il 3 giugno, vorrei capire, insomma non so quando saranno aperte diciamo le buste, però immagino già le varie proposte perché comunque negli anni ci sono sempre stati vari Canta Napoli, Cirque Fantastic e quant'altro. Cioè quelli vanno bene, per quelli ci sono i soldi, per la fiera si rimanda. Per aiutare la gente i soldi non ci sono. Questo è quello che purtroppo si legge dalle varie delibere dei vari bandi del Comune di Scandicci e anche... Purtroppo questa è la realtà. Capisco che 80.000 euro non bastavano per aiutare tutti gli Scandiccesi, ma sicuramente quegli 80.000 euro, visto che comunque non si possono fare assebramenti, cioè gli davo..., a Pisa per esempio hanno messo 500.000 euro cash, il comune, per cercare di sopperire alle tasse comunali. Cioè non tutti i comuni si sono limitati a posticipare le scadenze. In alcuni comuni sono stati messi soldi laddove probabilmente sono stati bravi a risparmiare e sono riusciti a trovarli questi soldi. Quindi va bene il rinvio, ma diciamo anche che il comune non è stato, non è stato così bravo da fare come ogni famiglia ha fatto in questo periodo, ossia cercare di risparmiare laddove si poteva risparmiare per investire là dove invece era necessario comprare per mangiare e quant'altro. Il Comune non è riuscito in questo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Io non ho altri iscritti a parlare per cui. Ah si. Prego. Consigliere Merlotti. Prego.”

Consigliere F. Merlotti (Partito Democratico): “Si grazie Presidente, colleghi, signor Sindaco. Via la mascherina. E' chiaro che non, ritenevo anche personalmente di non intervenire tanto mi sembra, come dire, semplice, di effetto immediato e di impatto la proposta di deliberazione di cui stiamo discutendo. Però oggettivamente, cioè nel senso, prendo atto, ed apprezzo gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto riguardo alla piena disponibilità all'astensione su questa proposta di deliberazione in attesa degli eventi, di tempi migliori e quant'altro, però da questo punto di vista, come dire, sento di intervenire perché, come dire, nel momento in cui ci si astiene, è un passaggio chiaramente importante dal punto di vista politico, del riconoscimento di una situazione straordinaria e di un intervento dell'amministrazione tesa, come dire, a spostare in avanti alcune scadenze, in particolare tenendo in piena considerazione le difficoltà che alcuni settori in particolare in questa emergenza hanno dovuto patire e anche tenendo in piena considerazione che siamo in una fase diversa rispetto a quella dell'emergenza sanitaria fortunatamente. Poi il tempo ci dirà se sarà così da qui ai prossimi mesi fino a fine anno, oppure, oppure purtroppo no. Questo non lo possiamo sapere, quanto meno io non lo posso sapere né immaginare o preventivare. Posso mettere insieme tutta una serie di iniziative tese a provare a scongiurare questa ipotesi. Di conseguenza, cioè arrivare poi da parte di alcuni interventi che ho sentito, altri si differenziano, ci mancherebbe altro, ma in particolare l'ultimo, lo vivo come fosse una sceneggiata. Cioè ci si astiene, con delle motivazioni politiche legittime e di conseguenza ci si astiene. Poi a settembre o quando sarà le valutazioni saranno diverse, per carità, nella normale dialettica politica, però arrivare a motivare l'astensione, con tutta una serie di retro-pensieri, per cui vorrei quasi, quasi anche votare contro perché si poteva fare anche di più, bisogna fare di più, era necessario mettere ancora oltre quello che è stato fatto, il cuore oltre l'ostacolo, etc., etc. Allora,

delle due l'una: se non siamo convinti si vota contro e si voterà contro il rinvio delle tasse. Se siamo per l'astensione come il ragionamento di alcuni colleghi che ho sentito e che apprezzo, ci si astiene punto e chiuso, poi a settembre si guarderà: a luglio, a settembre, quando sarà a ottobre, non c'è problema. Quindi, da questo punto di vista, cioè tirare in ballo e la fiera, la fiera non si fa. Chi è che ha detto che la fiera non si fa. Non si farà la fiera per come l'abbiamo conosciuta negli ultimi cento anni, o negli ultimi 10 anni, probabilmente. Non si farà la fiera per quella che è stata quella dello scorso anno o di 2 anni fa. Non è detto che la fiera non ci sia e non venga fatta. Oggettivamente pensare oggi o nelle prossime settimane ad un evento quale quello a cui siamo abituati, fortunatamente, di importanza fondamentale non solo per questa città, ma per un intero territorio, ma che porta anche 450 mila, 500 mila presenze in città, oggettivamente, oggi è complicato pensare a un evento del genere, ma non è detto che non si faccia più la fiera o non la si farà più o è impossibile farla. Probabilmente valuteremo, chi di dovere, chi di competenza, come poter avere un evento che, comunque, in un periodo dell'anno, sarà caratterizzato per una serie di iniziative, ad esempio, non lo so. Sul tema sull'ambito culturale, io rivendico quello, confermo e rivendico sì, come avevo detto anche negli ultimi interventi. Per me l'aspetto culturale è importante. Ringrazio l'amministrazione, Sindaco, Assessore competente in testa, per avere confermato 80, 90 mila quelli che erano, mi sembra 90/85 mila euro su un settore importante, che nell'estate, per gli spazi che sono all'aperto, per l'opportunità che abbiamo e per i numeri che ricordava anche il collega Batistini, ci possono consentire, nelle dovute attenzioni, con le dovute cautele e sicurezze legate all'utilizzo delle mascherine, il distanziamento, eccetera, eccetera, eccetera, potere avere un'estate Scandiccese degna di questo nome. E comunque sia, se no si ragiona a compartimenti stagni, che c'è sempre qualcuno che ha bisogno di qualcosa. Per carità ragionando così si può andare avanti fino a domani, però è stato un intervento, questo, che ha permesso a tutta una serie di operatori e a un settore quale quello culturale di poter avere la possibilità di programmare una stagione, almeno di provarci. Poi ora vedremo: I progetti sono arrivati, poi si vedrà quando si potrà aprire le buste, etc., etc., però in un momento di crisi, quale quello in cui eravamo fino a poche settimane fa, di chiusura totale, di incertezza sul futuro, avere un'amministrazione che, come dire, riconferma un intervento in un ambito, quale quello della cultura, a me è sembrata un'ottima iniziativa, un'ottima iniziativa. Cioè da questo punto di vista, come dire, non vedo perché dovremmo cambiare idea su questo: assolutamente no. Quindi per venire al punto oggetto della delibera: ben venga l'intervento, ben sono le scelte, poi valuteremo, nella dialettica politica, i risultati e ci confronteremo a settembre-ottobre, quando sarà il momento e quindi io chiudo, valutando positivamente molti interventi che sono stati fatti. Mi sembra di capire che l'orientamento dell'opposizione, su questo argomento, decide per un'astensione motivata, ragionata, senza polemiche astruse o astiose, ma anche in attesa di un percorso futuro e poi di valutare dopo l'estate, a settembre, ottobre, quando sarà il momento quale atteggiamento o che cosa argomentare nei propri interventi che ci saranno. Ad oggi io prendo atto di un'astensione, possibilmente senza polemica alcuna. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliera Pecorini, prego.”

Consigliera I. Pecorini (Lista Sandro Fallani Sindaco): “Grazie Presidente. Con linguaggio colorito il consigliere Meriggi dice che starete alla finestra. Apprezziamo la vostra posizione di astensione rispetto a questa delibera e penso che siamo tutti un po' alla finestra perché la situazione propone degli scenari inediti davanti ai quali nessuno ha certezze per il futuro, per cui noi pensiamo che sia giusto, anzi apprezziamo l'impegno dell'amministrazione per andare incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese e apprezziamo però allo stesso tempo anche l'atteggiamento prudentiale dell'Amministrazione, per cui diciamo che siamo tutti un po' alla finestra. Apprezziamo anche che l'amministrazione riesca comunque a tenere ferma l'attenzione anche su altri settori, come appunto quello della cultura, anche proprio in virtù del fatto che per le difficoltà economiche probabilmente molte famiglie non andranno in ferie, non andranno in vacanza e quindi è giusto anche che la città offra come è giusto, delle possibilità come si prospetteranno con l'Open City, quindi delle possibilità di fruizione culturale. Per cui annuncio fin da ora il nostro voto a favore di questa delibera. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliera Pecorini. Carti?. Ah sì. E' arrivato adesso. Consigliere Tallarico. Prego.”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Sarà in discussione perché volevo raccogliere l'invito fatto dal collega..... e c'ho un anticipo di alzheimer....Merlotti. E noi saremmo disposti a votare favorevolmente perché è chiaro che l'astensione, io la chiamo astensione gentile. Non possiamo votare contro perché riconosciamo che ci sono motivi ragionevoli. Però siamo disposti, diciamo, a votare favorevolmente, quindi, venendo incontro alla sua richiesta. Proponiamo un emendamento e cioè di differire al 30 settembre, quello che diceva prima il collega Bencini, la rata IMU di spettanza del Comune, ma mi sembra, non si sente? Ecco ora sì. Un emendamento molto semplice: differire al 30 di settembre, il pagamento della rata, per quanto riguarda l'IMU di spettanza del comune. Accogliete questo emendamento, avrete il nostro voto favorevole, altrimenti ci avrà fatto cambiare idea e noi voteremo totalmente contro, senza neanche astenerci.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Tallarico gli emendamenti agli atti di delibera non è possibile farli in questa sede, ha capito? Bene, grazie. Fallani, poi Carti. Sì prego.”

Sindaco S. Fallani: “Dichiarazione di voto o in discussione? Va bene, discussione. Prego. Deve finire? No. La discussione mi ha dato la possibilità di fare alcuni chiarimenti e comunicazioni al Consiglio sulla posizione che teniamo riguardo alle attività commerciali. Non c'è nessuna delibera e nessun bando che dice che la Fiera non si fa. Cioè quindi bisogna essere chiari. Non abbiamo votato nulla né in Giunta e tanto meno posto all'attenzione del Consiglio. Io ho fatto una riflessione che il giornale ha riportato oggi, però, dopo aver letto il titolo, bisogna anche leggere il contenuto. Dico semplicemente questo: non è possibile pensare a una fiera come l'abbiamo vissuta, perlomeno a memoria mia, negli ultimi trent'anni perché prima di tutto ci sono problemi di organizzazione degli spazi. Abbiamo fatto, abbiamo provato a fare, in questi giorni ci siamo entrati con gli operatori, con i gestori e quant'altro. Abbiamo provato a fare una simulazione ed è impossibile pensare che ci potesse essere lo spazio per fare la fiera

mantenendo i 6 metri di distanza, 1 metro e 80. Diventava una Fiera da qualche centinaia, migliaia di metri quadri con dei costi, per contenere i costi degli operatori, pensarla oggi, con le regole di oggi, perché poi ovviamente bisogna cominciare a lavorare per l'organizzazione perlomeno dal mese di luglio, come l'abbiamo pensata fino ad oggi non è possibile pensarla per l'anno 2020. Quindi, legittimamente anche il giornale ha detto non si fa la fiera come l'anno scorso, perché è così, perché è vero. Ma dire che c'è un atto per cui non si fa la fiera quando siamo uno dei pochi comuni che ha tenuti aperti i mercati quando tutti li hanno chiusi, va bene? Cioè durante il Covid c'erano i mercati, gli alimentari già entrati coprite c'erano i mercati alimentari quelli ovviamente obbligatori previsti dalla legge sono stati aumentati in quel periodo lì, non diminuiti. Abbiamo riaperto uno dei più grandi mercati della la Toscana, poi ovviamente si poteva fare meglio, si poteva fare di più, si poteva fare un sacco di cose certamente, ma lo abbiamo riaperto immediatamente. In terzo luogo stiamo lavorando insieme ai soggetti attuatori, alle associazioni di categoria, anche per l'estate, per dare un servizio commerciale alla città, agli operatori che sono stati fermi durante il periodo della della pandemia. Cioè non è corretto. Noi stiamo lavorando ad una formula innovativa che non è la fiera di Scandicci. Si chiamerà in un altro modo, aspettando la fiera, Scandicci, la fiera che ne so, non sono un comunicatore, non mi interessa nemmeno esserlo, ma in quei 9 giorni 500 mila persone in 17 mila metri quadri non è possibile tecnicamente, alle regole di oggi. Poi chiaramente ci sarà sempre il fenomeno, dice cambia le regole, il giorno prima visto non c'è più nulla, si poteva fare, come se spegnere e accendere la luce, come gli anni scorsi, come se spegnere e accendere la luce fosse la stessa cosa che fare la più grande fiera della società commerciale della Toscana. Allora cerchiamo, nei limiti del possibile, anzi, di venire incontro alle tradizioni, all'esigenza degli operatori, al contenimento dei costi degli operatori, cioè di fare una cosa che sia sostenibile per loro. Io ieri mattina ho telefonato all'Assessore Ciuoffo per capire se vi fossero delle possibilità che la Regione Toscana ci aiutasse perché è come per i centri estivi cioè il mantenimento delle distanze cioè, per gli operatori in sede diciamo ambulante come sono loro, sono un costo ulteriore, perché devono stare quattro, cinque, sei, sette, otto, nove giorni in modo più distanziato i costi di montaggio, smontaggio e di sorveglianza sono gli stessi, a meno che non si paghino gli operatori e ce lo facciano a gratis, a titolo volontario, ma non credo perché è lavoro anche questo. Cioè se non si entra in questa dinamica e quest'atteggiamento un pochino più sensato, problematico, non ispirato, non edulcorato, cioè non si capisce i problemi che qualsiasi amministrazione di centrosinistra, di movimenti, di liste civiche si trova ad affrontare nella praticità, nella concretezza delle cose. Allora, stiamo studiando la formula per dare una risposta sociale, culturale, di tradizioni commerciali alla città che tenga conto delle regole di oggi, perché se le regole cambiano il 15 settembre, a noi purtroppo, purtroppo ma letteralmente, non ci risolve il problema, quindi ci siamo dati anche un tempo limite entro il quale fare una proposta perché dopo gli spazi devono essere commercializzati, organizzati, autorizzati. Cioè c'è tutta la procedura amministrativa, etc., cioè quindi io quello che vi dico è che si sta lavorando con gli uffici, con l'Assessore, a una progettualità autunnale che sia una risposta simile alla fiera, ma che non può essere la fiera. Ricordo che ieri è stato annullato il moto GP d'Italia, l'October Fest. Non c'è una fiera a Firenze da mesi a questa parte. C'è Pitti

che è stata annullata, cioè noi contiamo di dare una risposta, forse, che nessuno potrà dare: è una salita che c'abbiamo. Poi l'altro aspetto: o che sono figli di un Dio minore quelli che lavorano nel campo dello spettacolo? O che è gente che c'ha meno diritti di quegli altri? o che la qualità della vita di una città, non la si fa con l'offerta culturale? Quando si parla di cultura c'è sempre.....parassi gli occhi e qualcos'altro. Cioè io fossi un operatore culturale e farei un sindacato e direi: ragazzi ma che siamo noi? Quelli che si fa ridere e ballare la gente e non si ha diritto come gli altri? Ma sono quelli che si eleva la qualità della vita, si fa pensare le persone, si fa divertire le persone, i nostri ragazzi, che sono stati chiusi in casa mesi. C'hanno diritto perlomeno uguale agli altri e quindi dico culturalmente, ma proprio umanamente questa antinomia che qualcosa è meglio di qualche cos'altro, più necessario di qualche cos'altro, non è vero. E' uguale alla scuola la cultura, la cultura, la scuola, la società, il commercio, sono tutte parti fondamentali del nostro essere. Chi fa un'idea diversa è un classista, è un classista. Pensa ci sia qualcosa di più importante, qualcosa di meno importante. S'è capito quello che era qualcosa di più importante e qualcosa di meno importante per la vita. Quando siamo in condizioni di emergenza c'è la filiera alimentare e la filiera sanitaria, quando si riapre poi tutti sono uguali, tutti sono uguali. Non si fa, parzialità. Lo capisco è un vostro atteggiamento culturale, un atteggiamento ideologico e poi ci dite a noi che abbiamo un atteggiamento ideologico. Quando si parla di cultura, si chiude subito, come se noi ci si avesse le preferenze sulla cultura. E' un bando aperto dove non c'è nemmeno un aspetto politico dentro, perché ci sono i tecnici, che decidono e si pensa anche lì con tutto il problema legato ai distanziamenti, alle offerte, alla tipologia e cerca di farlo a luglio. Si riapre il commercio, si garantisce i servizi d'emergenza, si riapre l'attività socio educativa, si riapre l'attività culturale, si riapre la città, perché la città è tutta e non è parte."

La Presidente L. Lazzeri: "Io non ho iscritti a parlare, pertanto, sarei per..... c'è qualcuno per le dichiarazioni di voto? Carti, prego."

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): "Sì. Allora, ne abbiamo parlato in Commissione dello slittamento di queste tassazioni. Francamente, insomma, noi avremmo sicuramente preferito una sospensione, motivata dal fatto che poi ci potesse essere un recupero per quei servizi che non sono stati fruiti. Ancora comunque non ci sono i trasferimenti sicuri da parte dello Stato, però, c'è stato un impegno da parte, o perlomeno noi abbiamo auspicato, parlo noi come, scusate se parlo al plurale maiestatis, io parlo per il mio gruppo, poi le motivazioni dell'astensione, non è che io parlo a nome di tutti, ecco, parlo a nome del mio gruppo, pur rimanendo l'astensione, confermo l'astensione su questo punto. Dicevo, abbiamo preso, abbiamo auspicato un impegno da parte dell'amministrazione di far recuperare a quei soggetti che non hanno fruito di questi servizi, perlomeno quei due mesi in questione, cioè relativi al periodo dell'emergenza COVID. Riguardo all'IMU non sono, sono entrato sul, sul merito soltanto, io non volevo entrarci perché non è l'argomento di questa delibera, c'è entrato lei Assessore, allora mi sono permesso di fare delle osservazioni. Se posso dire una parola, se mi permettete, anche sulla fiera, volevo dire questo, che anche questo è un argomento, vorrei sicuramente distinto da questa delibera, però, siccome è stato

introdotto, io volevo dire soltanto due cose, cioè, che qui non ci sono armi di merce, di scambio, o di discussione. Noi siamo molto sensibili al discorso della Fiera, e vorrei anche che lei, signor Sindaco, comprendesse che anche da parte nostra, cioè c'è un impegno, cioè qualora ci siano le condizioni per far funzionare questo evento, per farlo funzionare meglio noi siamo dispostissimi a farci portavoce verso i nostri rappresentanti regionali affinché venga favorito favorito, diciamo un trasferimento o un aiuto da parte della Regione in questa direzione. Quindi, siamo assolutamente sensibili su questo. A tal riguardo, io vorrei, la prego di invitare anche il suo Assessore, il Presidente della Commissione relativa, ad aprire una discussione proprio relativa alla fiera in Commissione. Valutiamo assieme un momento quali sono le problematiche e ognuno poi farà la propria parte. Vi Ringrazio.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ho iscritto a parlare Meriggi. Prego Consigliere.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Mah, Non so come mai siamo finiti a parlare della fiera in una delibera così. Io sinceramente, ho capito, sì, ho capito. Però a volte la fiera fa delle magie no. ci porta anche..... ripeto, io, se non si facesse la fiera, non ci vedrei nulla di scandaloso per i motivi di sicurezza di cui si parla, però nello stesso tempo, visto che ne avete parlato, mi sembra strano come destinare ottantamila euro per certi eventi che poi culturalmente signor Sindaco dice che la cultura....però possiamo anche dissentire. Il circo, come si chiama? Il circo fantastic, io l'ho visto due anni, sinceramente io il circo fantastic non solo non lo vorrei vedere a Scandicci, ma non lo vorrei vedere nemmeno in Toscana, ma è una mia considerazione personalissima ed essere contrari a dare 18 mila euro per il circo fantastic non ci vedo nulla di male Merlotti. Le posizioni anche culturali possono essere diverse, cioè spendere ottantamila euro in questo momento, cioè il Batistini può anche aver detto di votare questo, però guarda te lo assicuro che è un gruppo molto unito; ci confrontiamo, a differenza degli anni passati, quando io ero Consigliere. Tutti i giorni ci riuniamo almeno una volta alla settimana e parliamo di tutti i problemi tutti insieme, cosa che non è mai esistita, anzi ultimamente siamo riusciti anche a confrontarci con tutta l'opposizione e si vede anche nel modo in cui questa opposizione vota. Quindi Merlotti ti invito per l'ennesima volta a non farci sempre ogni volta che intervieni, pensavo tu ci raccontassi un altro film, meno male che commedia stavolta non ce le hai raccontate, forse non sapevi che volevi..... (parola incomprensibile) però ti invito tutte le volte a non farci sempre la lezione morale perché guarda che noi a cambiare idea a votare ci si mette un secondo per dimostrarti che questo è un gruppo unito, noi siamo anche pronti a votare contro: non è che ci si spaventa. Abbiamo votato contro in altri momenti in cui ci avete apostrofato, ci avete detto di tutti i colori perché questo è un gruppo unito che se un consigliere fa una considerazione dicendo che lui sarebbe a votare... Io l'ho fatto lo scorso Consiglio comunale quando ho detto: “io voterei contro ma il mio capogruppo è molto più intelligente di o dice: “No, questo, diamo un voto d'astensione” e io dico: “va bene”. E allora in questo momento il mio collega sarebbe disponibile, lui vorrebbe votare contro, non ci vedo nulla di male, però si adegua e vota come il gruppo però se tutte le volte tu ci fai queste lezioni, ora, insegnaci la politica, insegnaci tutto ciò che vuoi, però, per piacere, non ci dare come sempre la lezione morale perché, te lo ripeto, con

tutte le differenze che ci contraddistinguono, non abbiamo bisogno di queste lezioni. Ognuno, noi non ne abbiamo bisogno. Che noi si possa essere contrari in questo momento a dare 80.000 euro per fare il Canta Napoli, perché poi se ci sono problemi di assembramento ci sono anche al Canta Napoli. Mi ricordo che in tempi addietro chiudevano le strade da quanti ne arrivavano, ora un po' meno, però ai tempi d'oro quando c'era Mario Merola chiudevano le strade perché sembrava non Canta Napoli, sembrava la fiera di Napoli, sembrava di essere a Napoli. Che se i problemi ci sono per fare la Fiera di Scandicci ed io ripeto, personalmente non ci vedo niente di scandaloso se la fiera non venisse fatta, anche se sarebbe un grosso colpo nei confronti della città, io non ci vedo personalmente niente di male, però non lo trovo giusto che nello stesso tempo si dia 80 mila euro per fare, perché il circo, se non crea assembramento il circo fantastico. Lo hai mai visto? Sei mai stato al Circo Fantastico? Io sì. Tutti gli anni l'ho visto sicché e fa molto assembramento, molto assembramento. Allora se siamo contrari a fare una fiera per l'assembramento questo, un assembramento più piccolo, perché la fiera muove 500 mila persone in 9 giorni, perc... Poi non si parla di una delibera in cui si doveva spostare il pagamento della COSAP, è diventato....Che uno possa avere una posizione diversa anche nel gruppo non c'è niente di male. Noi ci confrontiamo quasi tutti i giorni sicché Merlotti, per piacere, in passato dacci lezioni politiche perché noi ne abbiamo bisogno perché la politica è una scienza molto imperfetta e quindi abbiamo sempre bisogno di imparare qualcosa e chiunque ti può insegnare qualcosa. Le lezioni morali per piacere un ce le dare, ripeto, e siccome ognuno vota come vuole, noi si riconferma il voto d'astensione, però visto che l'hai apostrofato, il collega Batistini, fossi in te: "Vota come ti pare, ma col cuore aperto guarda, vota come ti pare." No, lo hai, apostrofato..."

La Presidente L. Lazzeri: "Mi scusi Consigliere Meriggi.."

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): "Sì. Lo ha apostrofato. Allora se si pensa di esser contrario, vota contro. E un s'ha mica problemi e si vota anche contro: ci vuol due secondi a votare contro."

La Presidente L. Lazzeri: "Per favore, per favore. Vi prego di non avere....Consigliere Meriggi. Io ho iscritto a parlare...Batistini? Io vorrei su questa cosa stringere. Prego Consigliere Batistini."

Consigliere L. Battistini (Lega Salvini Premier): "Sì, grazie. No, se il problema è la dichiarazione di voto, io così non voto proprio e quindi il motivo per cui non voto che tanto cambia poco tra astensione e non votare. Ripeto il concetto: andare incontro a un primo passo non ce la sentiamo e quindi è questo il senso della, dell'astensione o del non voto, ma neanche di essere preso per il culo me la sento, scusate il termine, perché qui appena uno fa un intervento criticando qualcosa o è un fascista, o è un razzista, oppure un ignorante, e io a questo gioco non ci sto. Qui si sta parlando di una cosa ben diversa. In piena crisi, in piena emergenza Covid 19, quando la gente non aveva da mangiare e veniva a chiedervi da mangiare, Ok? Non veniva a chiedervi il biglietto del Teatro Studio. Qual'è il problema Presidente? Sto parlando."

La Presidente L. Lazzeri: "No. Non è un intervento, la prego."

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Come non è un intervento? No. Mi fa finire perché questo è proprio un intervento invece. Son stato tirato in ballo finora, scusate, non posso replicare? Quando la gente veniva a chiedervi da mangiare voi non gli davate il biglietto per il teatro studio: alla gente gli si dà da mangiare, però nel frattempo si mettevano novantamila euro, ok? in piena emergenza, quando non c'erano i soldi per aiutare le persone, si mettevano novantamila euro, in quel momento per quella che voi ritenete cultura, ma dove è scritto che la cultura è solo quella che piace a voi? Perché la cultura, ci sono mille tipi di cultura. Invece che dare.....la verità è un'altra, Sindaco. La verità è che quelli sono voti. Quella gente a cui noi siamo a mandare i soldi, poi vanno a votare ed è più facile andare a chiedere il voto a certe associazioni, vedi le case del popolo, perché poi dietro al Canta Napoli per esempio ci sono le case del popolo. Gli anni scorsi, io non so quest'anno. Non sono state aperte le buste, ma potrei immaginare. Fino all'anno scorso erano sempre i soliti diciamo che vincevano il bando, che partecipavano al bando e quindi che poi di fatto avevano la possibilità di avere questi 80 mila euro. Un bando per carità, però erano sempre i soliti che ci partecipavano: Il Cirque fantastic, la casa del popolo di Casellina, il Canta Napoli.... è più facile, dopo avergli dato 80, 90 mila euro andare a chiedergli il voto, io lo capisco, però non è che per questo è cultura, perché la cultura, se si vuole andare a far ballare e divertire i giovani non servono novantamila euro, basterebbe organizzare qualcosa per i giovani. L'unico Pub che c'era qui a Scandicci è stato chiuso: è chiuso, è chiuso, anche perché c'era una tassazione, una difficoltà da parte dell'esercente assurda, a quanto mi è stato riferito, quindi quando c'è da aiutare le attività che vi si rivolgono ai giovani, aiutiamole. Aiutiamo le attività che si rivolgono ai giovani e guardiamo di tenerli qui i giovani invece che mandarli sempre e solo a Firenze perché Scandicci sembra un dormitorio la sera, ok? Quindi, quando si parla di giovani e di cultura evitiamo, evitiamo questi pipponi perché non è assolutamente vero quello che dite ok? Qui si tratta di mettere in un momento di difficoltà, ripeto e concludo, quando le famiglie faticavano e faticano tutt'ora a mangiare, probabilmente se io vi dicessi che non do da mangiare a mia figlia, ma che vado al cinema tutti i giorni mi dareste di pazzo, non di acculturato, di pazzo. Quindi, quando la gente è in difficoltà prima si aiutano le persone in difficoltà, poi si fa tutto il resto. E musica, cultura e quant'altro si può fare anche in maniera diversa e non necessariamente con i soliti soldi messi a disposizione che 9 volte su 10 vanno almeno a Scandicci alle solite associazioni. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Eravamo in dichiarazione di voto, se non sbaglio quindi ha fatto un altro intervento... Fosse possibile...Consigliere Meriggi, per cortesia, non ha bisogno che lo difenda lei, sto solo dicendo che eravamo in dichiarazione di voto ha fatto un intervento completamente diverso rispetto a quello di cui stavamo discutendo, solo questo. Allora, per cortesia, vogliamo fare, ci sono dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Quindi apriamo la votazione sull'atto. Ho capito consigliere Meriggi, ma non ha bisogno dell'avvocato difensore, si difende da solo il consigliere Batistini. in vogliamo abbassare i toni, per cortesia?” VOCE FUORI CAMPO “Lei ha già fatto il suo intervento adesso siamo in dichiarazione di voto. E' aperta la votazione sul punto n. 4, per cortesia. Anche per questa c'è l'immediata eseguibilità: ricordo per chi deve rimanere al suo posto. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli, 15 contrari nessuno, astenuti

6. L'atto è approvato. Possiamo passare alla votazione dell'immediata esigibilità? Apriamo la votazione. E' aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. E' chiusa la votazione. Favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 6. L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.42 dell'11/06/2020)

Punto N. 4

Aree PEEP. Determinazioni conseguenti alle disposizioni in materia di affrancazione del vincolo del prezzo massimo di cessione e locazione di alloggi PEEP di cui al decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo al al punto n. 5, scusate al punto n. 4. Prego i consiglieri di prendere posto. Grazie. Allora, non capisco questa smobilitazione. Posso continuare? “Aree PEEP. Determinazioni conseguenti alle disposizioni in materia di affrancazione del vincolo del prezzo massimo di cessione e locazione di alloggi PEEP di cui al decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136”. Illustra l'Assessore Anichini. Il Consiglio non è aperto al pubblico. Prego, silenzio, per cortesia, c'è l'illustrazione dell'Assessore. Grazie.”

Assessore A. Anichini: “Grazie Presidente. Grazie consiglieri. La delibera all'ordine giorno è una delibera patrimoniale, che va a seguito degli interventi del PA4 e quindi è utile e necessaria per fare una ricomposizione patrimoniale per far combaciare di fatto le particelle catastali con quella che è la realtà dei fatti, relativamente alle opere di urbanizzazione legate all'intervento sempre del PA4 e quindi permette di acquisire le aree pubbliche, le opere di urbanizzazione su aree pubbliche.”

La Presidente L. Lazzeri: “Scusate se qualcuno deve parlare, per cortesia. Consigliere Carti se si vuole allontanare un attimo, se deve parlare, grazie. L'Assessore sta parlando, lo disturbiamo grazie. E gli altri non ascoltano prego.

Assessore A. Anichini: “Si io ho terminato. Dicevo ho terminato. Ora se non è stato sentito quello che ho detto lo ripeto. La delibera in essere è una delibera patrimoniale che è necessaria e utile per la ricomposizione... No, scusi, ho sbagliato. Ho sbagliato è la 4.; erano in un altro ordine in Commissione. Allora il PEEP. La delibera del PEEP è relativa, allora ho fatto bene a ripetere, allora è relativa, è necessaria e utile in una mancanza di chiarezza della norma nazionale sullo svincolo del prezzo di massimo realizzo delle case realizzate in PEEP che ancora non hanno una convenzione in essere, quindi, per gli appartamenti che sono stati realizzati in PEEP, dopo 5 anni dalla realizzazione cioè con la convenzione ancora in essere che di solito dura, dura venti anni. Questo ci permette, nella non chiarezza della norma o nell'incompletezza della norma, di definire la percentuale da applicare all'indennizzo sul massimo, sul massimo prezzo, di poter svincolare quei PEEP in cui il corrispettivo di fatto è pari a 0. Per entrare meglio, per capire come funziona, diciamo, questo meccanismo, per calcolare il corrispettivo dovrebbe essere fatto un calcolo per quanto riguarda il prezzo, diciamo

così, di acquisto del terreno, quindi prendendo ad esempio i prezzi medi del valore immobiliare si fa un calcolo del 20% del prezzo medio di omi che il 20% di fatto è paragonabile a quello che era l'acquisto del terreno corrispettivo all'appartamento in oggetto. Di questo 20 per cento per calcolare il corrispettivo si fa, si applica una percentuale del 60%. Se questo 60%, questo corrispettivo, rispetto a quei determinati PEEP viene 0 o negativo quindi in sostanza al momento dell'acquisto il valore del terreno era stato pagato di più o uguale al corrispettivo stesso, di fatto quel calcolo viene zero e quindi essendo zero non si applica nessuna percentuale di indennizzo. Quindi le norme nazionali non hanno ancora definito quale percentuale applicare, ma anche se avessero definito una percentuale in questi casi sarebbe, comunque l'indennizzo, quindi quello da versare, da svincolare comunque pari a zero. Questa delibera ci permette, a coloro che non avrebbero pagato nessun tipo di indennizzo, anche se ci fosse in essere la completezza della norma, di potersi svincolare e quindi vendere, svincolare al prezzo di massimo realizzo e quindi vendere sul libero mercato.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Io ho iscritto a parlare Luigi Baldini. Prego Consigliere.”

Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Grazie. Allora, l'amministrazione dopo 5 anni, giustamente per alcune tipologie, come ci ha spiegato l'Assessore, svincola le abitazioni costruite secondo normative PEEP dal prezzo massimo stabilito nella convenzione originaria di ciascun ovviamente intervento. Allora, però, facciamo una breve sintesi anche della situazione. La cosiddetta Nuova Badia si ferisce questo intervento, tra l'altro, cui proprietà, eccetera. Norma in generale, però, tra l'altro, viene anche questa tipologia, questo argomento viene riportato sulla successiva delibera. Ecco, facciamo un attimo una sintesi, vista l'attenzione della Nuova Badia che è recente, più recente di altre. Mi risulta che in convenzione il prezzo massimo previsto dalla convenzione dell'intervento con la Regione Toscana era, è di circa 1250 euro al metro quadro e la tipologia massima prevista nelle varie tipologie dell'intervento, immagino sia quella delle villette, sia di 120 metri quadri. In sostanza il prezzo massimo per quell'intervento, io ho documenti per quell'intervento, cioè dietro la cosiddetta Nuova Badia cioè dietro l'edificio postale. Praticamente dovevano non costare più di 150.000: 1250 a metro quadro per 120, al massimo. Mi risulta perché io ho i rogiti che effettivamente si sia rogitato, cioè venduto a quattrocentomila euro. Ora parliamoci chiaro: non è che, ormai qui politicamente non c'è più nessuno immagino, negli interventi edilizi a nome popolare è chiaro che c'è sempre degli interventi migliorativi che aumentando il prezzo convenzionale. Quello c'ha le piastrelle e gli infissi e una cosa e un'altra praticamente generalmente, quasi sempre diciamo questo, diciamo questi miglioramenti, aumentano il prezzo massimo rispetto al prezzo previsto dalla convenzione e parliamoci chiaro, nessuno si scandalizza per questo anche perché, voglio dire, normalmente si va un 30 per cento, 40 per cento, 50 per cento, ma passare da 150 mila euro a quattrocentomila euro, cioè dal prezzo di convenzione al prezzo vero sono due volte, più di due volte e mezzo il prezzo convenzionato. Allora mi domando io, in generale, oggi ha senso, ha più senso ancora parlare di piani di edilizia economica popolare? Guardate che mi dovete prendere questa domanda retorica, per dire: ma

allora sei contro. No. Io sarei per un piano di edilizia economica e popolare che rispetti i termini delle parole, perché se un'edificazione, un'edilizia economica e popolare deve costare un'abitazione quattrocentomila euro, voi capite, ora poi chiaramente sul mercato immobiliare se ne trova a meno e di miglior qualità, anche perché vedendo le costruzioni in effetti non mi pare poi che sia esteticamente, che qualitativamente si siano raggiunti dei livelli, diciamo adeguati, diciamo meglio. E allora certamente questa, come dire, chi si trova in questa condizione e ha dovuto pagare queste cifre evidentemente, voglio dire, il fatto poi che avesse bloccato il prezzo a queste cifre, mi sembra una cosa abbastanza assurda, anche se sfido chiunque a poter, come dire, rivendere questi appartamenti, queste abitazioni al prezzo che le hanno pagate. Con la crisi che c'è nel settore immobiliare, sicuramente, questo, almeno questo, diciamo l'amministrazione, come dire, gli consente, come dire, un segno di attenzione, dove mi sembra a me, insomma, nel passato, come dire, non è stata molto attenta a verificare che il prezzo lievitava enormemente, balzava anzi enormemente da 150.000 a 400.000 euro. Quindi diciamo che, e poi, ecco, questo fatto qua onestamente, di avere esageratamente utilizzato i piani PEEP nel totale di tutta l'edificazione comunale cosa ha fatto? Ha creato un monopolio e, quindi, diciamo, quando si elimina la concorrenza in pratica succede quello che ho già citato prima, cioè la qualità diminuisce, l'estetica dell'edificio pure e quindi diciamo non è una cosa diciamo, secondo me, da, come dire, da scegliere, perché il monopolio dell'attività edilizia può alla fine a cosa nuoce? Nuoce alla concorrenza, nuoce alla qualità degli edifici, ma nuoce soprattutto anche al tessuto economico cittadino, locale, perché vengono fatti fuori tutti gli operatori, i piccoli operatori locali che sono, diciamo così, al servizio del sistema edilizio. Si parla di elettricisti, di fabbri, di piastrellisti, eccetera, che questi grandi diciamo così interventi poi alla fine cosa fanno? Fanno sì che venga, diciamo così, impiegata manodopera subappaltata, subappaltata, e via dicendo e quindi, insomma, diciamo, il tutto è la situazione che abbiamo visto. Comunque almeno l'amministrazione su questo diciamo dopo che è successo quello che è successo e ho sintetizzato, diciamo che si è mossa. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie consigliere Baldini. Assessore Anichini? Mi ha chiesto per una breve integrazione.”

Assessore A. Anichini: “Non volevo, allora se ci sono altri consiglieri... era per una risposta a Baldini, anche per chiarire meglio in che quadro di discussione siamo. Intanto quello che diceva lei, della questione del prezzo della convenzione non è che è passata sotto silenzio. Questa amministrazione comunale ha emesso 46 milioni di sanzioni alle cooperative e ricordo anche che erano più cooperative quindi lì forse di concorrenza ce n'è stata anche troppa. Quindi, tanto per essere un po' precisi e inquadrare bene la questione. Nel Nuovo Badia c'è da dire che comunque questa delibera va ad incidere su quel PEEP perché gli altri sono tutti svincolati e quelli che ancora sono in corso non hanno questi criteri però non è, voglio tenere a precisare, non è una concessione dell'amministrazione. Quello che vengo a chiedere oggi al Consiglio Comunale è di autorizzare coloro che hanno pagato il terreno pari o importi superiori a quello che sarebbe stato il corrispettivo, la percentuale da applicare sul corrispettivo su quello

svincolo lo possano fare già da ora e vi dico perché è 0. Siccome siamo in una fase in cui la norma nazionale non ci permette di svincolare gli altri PEEP perché là dove c'è da pagare un indennizzo, non si riesce a calcolarlo perché il Ministero delle finanze non ci ha ancora trasmesso quale è la percentuale applicare. Quindi, noi abbiamo detto: siccome ci sono alcune realtà in cui il compenso dell'indennizzo sarebbe pari a zero o negativo cioè in teoria hanno pagato più di quello che sarebbe stato il compenso da indennizzare e quindi qualsiasi percentuale da applicare sarebbe comunque zero, quindi se io applico una percentuale sullo 0 è 0, se è 50 è 10, se è 20 è 30 e quindi applicando questa interpretazione noi possiamo svincolare questi casi e quindi permettere a coloro che hanno comprato un appartamento in PEEP e l' hanno detenuto per più di 5 anni di venderlo al massimo realizzo. Quindi io sono venuto in Consiglio comunale a chiedervi questo: troviamo la possibilità per coloro che non devono nulla all'amministrazione comunale come previsto da legge nazionale e non dal regolamento comunale di poter vendere la propria abitazione? Se no non lo potrebbero vendere se non da convenzione. Se non si fa questa delibera se uno vuol vendere un appartamento che non ha nessun indennizzo può venderlo se non dal prezzo di convenzione. Questa è la delibera e non c'è altro da aggiungere: cioè è una possibilità di dare una possibilità a coloro che hanno un appartamento, dicevo, di venderlo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie assessore. Più chiaro anche per quelli che non sono del mestiere. Perfetto. Bene. Luca Carti, prego.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC):”Si. Avrei anche io qualche osservazione, anzi vorrei fare proprio qualche domanda. Siccome si legge appunto nella delibera che i soggetti dovrebbero fare un'accettazione condizionata, entro 30 giorni per poter fruire di questa affrancazione da questo vincolo, chiamiamolo così. Poi, le modalità per la rimozione del vincolo relativo alla determinazione del prezzo massimo di cessione di cui trattasi, precedentemente individuata solamente mediante stipula di atto convenzionale in forma pubblica soggetto a trascrizione è attualmente prevista mediante stipula di un atto pubblico o scrittura privata autenticata soggette a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari. Ecco: volevo capire. Qui sono connesse una serie di spese, ci saranno. Nella delibera non si specifica queste spese a carico di chi sono. Ecco, magari chiedo all'Assessore se se me lo può dire, se me lo sa dire, non so, se ha valutato quest'aspetto. Inoltre due domande. L'altra domanda è “che la possibilità di rimuovere il vincolo relativo alla determinazione del prezzo di cessione o locazione non è applicabile agli alloggi in regime di locazione”. Ecco, vorrei una precisazione anche su questo, anche se c'è una normativa vedo che io confesso non conosco e non ho letto, però magari se lei che è l'Assessore ci dà una spiegazione. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri si assenta momentaneamente dall'aula e si insedia alla Presidenza il Vicepresidente Alessio Vari.

Il Vicepresidente Vari: “Si grazie Consigliere Carti. La parola al Consigliere Batistini.”

Il Consigliere Batistini (Lega Salvini Premier): “Grazie. Ma quello che mi domando io, su una vicenda travagliata è questo: cioè era sul PEEP di Badia, io ricordo, e lo dissi

anche tempo fa, quando due legislature fa l'opposizione chiese lo svincolo totale e qualcuno parlava di danno erariale e quindi tra le varie cose ci fu votato contro. Poi, a distanza di un po' di tempo è stato applicato questo criterio, ovvero dello svincolo. Siccome avevano pagato troppo prima e c'erano state tutte le varie problematiche, il coefficiente era zero, eccetera, potevano svincolarsi. Poi, ed è stato così per un paio d'anni, un anno e mezzo perlomeno. Dopodiché è stato ribloccato nuovamente. Si Assessore, venni anche a chiedergli spiegazioni e fu ribloccato e l'Assessore Giorgi, a domanda mia informale, mi ricordo proprio lì, qui tra i corridoi o tra i banchi, quando le persone, perché qui c'erano delle persone che sapevano che il vicino aveva venduto a prezzo di mercato, loro volevano vendere a prezzo di mercato, sono arrivate dal notaio e gli è stato detto no perché è stato ribloccato tutto. A domanda specifica l'Assessore mi disse sì, ma lo Stato, si aspetta la delibera dello Stato, etc. però questa delibera non è arrivata, mi sembra. Bene e noi quanto abbiamo perso? Un anno per capire che si poteva fare lo stesso, cioè se si aspettava la delibera dello stato per essere tranquilli, si aspetta la delibera dello Stato. Se la delibera dello Stato non è arrivata, ma noi siamo stati a traccheggiare, voglio dire, chi glielo spiega a coloro che aspettano di vendere o che gli è saltata la compravendita, a causa di un atto che si poteva fare un anno fa e che si è fatto solo ora. O sono cambiate le normative da un anno a questa parte ad ora, perché lì sta il nocciolo: se non sono cambiate, non capisco il motivo per cui è stato fatto solamente adesso. Poi, sul concetto di, della liberalizzazione del PEEP di Badia, si può stare a discutere un anno e mezzo con tutti i problemi, i cavilli, eccetera che sono nati da lì. Però, poi, ripeto, ci sono persone che hanno visto all'ultimo secondo svanire la compravendita a causa del blocco che è stato fatto e qui non potete dare la colpa al Governo, perché sai già ce lo vedo: il Governo di prima che c'era Salvini e c'era quello e c'era quell'altro, non il Governo, in un anno e mezzo, sono stati tutti al Governo compreso il PD e ancora la situazione il Governo non l'ha sbloccata. Se la sblocca il Comune bene, però forse se la sblocca ora, mi domando, si poteva sbloccare anche sei mesi fa?"

Durante l'intervento si reinsedia alla Presidenza la Presidente Loretta Lazzeri e il consigliere Alessio Vari torna a sedersi alla sua postazione in aula.

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie Consigliere. Sì, mi chiede la parola di nuovo l'Assessore Anichini per un'ulteriore precisazione. Prego."

Assessore A. Anichini: "No, però non lo so, boh, alle volte qui in questo Consiglio comunale si parla, si prende a pretesto delle delibere, poi inventandosi anche un po' di cose, perché allora non noi avevamo già fatto, a suo tempo, una ed è, tra l'altro, riporta nella delibera attuale di come si calcola l'indennizzo. L'abbiamo già fatta, eravamo già pronti a calcolare l'indennizzo, sia per quelli che hanno il compenso a zero sia per chi, invece, doveva pagare. Quindi i nostri PEEP ancora in convenzione potevano tranquillamente, chi era proprietario di un appartamento poteva venire tranquillamente all'ufficio patrimonio, facevano il calcolo, quanto c'era da pagare? Mille? Non c'era da pagare nulla? E si faceva lo svincolo. Purtroppo, se uno vuol fare polemica, l'anno precedente quindi è intervenuto il Governo bloccando e facendo partire la sanatoria nel pacchetto delle sanatorie delle cartelle esattoriali e ha bloccato il sistema di

indennizzo. Certo, anche questo Governo è in ritardo perché dovrebbe comunicarci la percentuale, ma se il Governo precedente non era intervenuto con una norma specifica che ha, come dire, bloccato qualsiasi elemento di sblocco dei PEEP a quest'ora noi s'era fatto tutti.... s'era già sbloccato tutti i PEEP che noi avevamo in corso. Anzi c'è anche un aggravante perché con questa delibera noi riusciamo a farlo per coloro che non ci devono nulla di indennizzo e quindi quello,,,, non avrebbero avuto nemmeno un anno fa da pagare indennizzi, ma noi abbiamo anche altri PEEP in cui l'indennizzo dovrà essere pagato perché il compenso non è pari a zero e ancora siamo bloccati. Quindi, se si vuole fare polemica, noi eravamo già pronti, avevamo già fatto tutti gli atti per poter sbloccare gli indennizzi e fare le compravendite: tutti gli atti. Qui si salva solo una parte dei cittadini. Le norme applicate dal precedente Governo hanno bloccato tutti i cittadini che volevano svincolarsi dal PEEP. Quindi diciamo così: votiamo la delibera, io auspico anche a grande maggioranza, almeno diamo a coloro che ci permette la legge attuale nazionale, di potersi svincolare, ma se c'è qualcuno che le ha bloccate è il Governo giallo/verde che c'era nella precedente legislatura.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, io non ho iscritti sono iscritti a parlare, pertanto, se non ci sono iscritti, io sarei per le dichiarazioni di voto all'atto. Carti. Prego.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI,UDC) “Allora, noi abbiamo capito il senso di questa delibera, non è che non abbiamo percepito, perlomeno. E in buona sostanza va a soddisfare determinate esigenze che oggi hanno i nostri cittadini proprietari o assegnatari diciamo di quelle unità immobiliari e questo io lo reputo positivo. Ecco, avevo un momento, un attimo di perplessità perché non capivo come mai non potessero fruirne quelli che ...non è applicabile agli alloggi in regime di locazione: ecco questo è rimasto un momentino dubbio. Comunque direi noi; è che non c'è un decreto ministeriale esattamente che previsto, che consenta “inserito in questa conversione con legge è demandata la facoltà di stabilire la percentuale del corrispettivo da applicare per l'affrancazione del vincolo, i criteri e le modalità di concessione dell'azione del pagamento.” Questa situazione determina un fermo delle attività amministrative. Io colgo diciamo, diciamo l'entusiasmo e il coraggio dell'amministrazione ad affrontare questo argomento. Noi, visto e considerato anche che non va contro, diciamo, le aspettative dei cittadini, di gran parte dei cittadini, non ci sentiamo neanche noi di metterci contro e quindi preannuncio un voto di astensione.”

La Presidente L. Lazzeri: “Batistini prego, per dichiarazione di voto.

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier) “Sì, grazie. Provo a spiegarmi meglio perché forse non mi spiego bene io. Allora un anno e mezzo fa, ci siamo tutti, Assessori, l'ho detto anche prima dell'intervento, un anno e mezzo fa il Governo ha bloccato, diciamo, quello che tutti i vari comuni che avevano casi analoghi o comunque che si poteva fare, ovvero lo svincolo che aveva preparato questo magnifico comune di Scandicci: bloccati dal Governo, alcune persone sono andate a fare il contratto senza sapere, perché magari se il Governo o chi per lui blocca una cosa del genere io Comune, forse una letterina a quelli che magari era stato, gli era stato pubblicizzato che potevano svincolarsi per dirgli ragazzi, guardate, non potete più svincolarvi e

vendere a prezzi di mercato, magari l'avrei mandata, ma, diciamo, non è stata fatta. Siamo arrivati, alcuni si erano accordati tra privati per vendere, arrivati dal notaio, me lo hanno proprio riferito persone che hanno questo tipo di problema, sono arrivate, ti parlo di più di un anno fa, sono arrivate dal notaio e gli è stato detto: guardate non potete vendere perché c'è stato questo blocco rispetto a prima. Poi: la colpa è dello Stato? E' del Governo? Ok colpa del Governo completa: ok la voglio dare Salvini, tutta colpa di Salvini, benissimo. Per risolvere questo problema ok? Io a una domanda mia all'Assessore Giorgi, a un'interrogazione o domanda orale che gli ho fatto a Giorgi, lui mi ha detto: "è necessario", per quelli che pagavano zero e non per gli altri, io gli domandai questo, del PEEP di Badia, disse: "è necessario aspettare il decreto attuativo del Governo. Il Governo è cambiato un anno fa, il decreto attuativo non è arrivato, Salvini, non c'è più, ma il decreto attuativo non è arrivato quindi togliamo la polemica politica di mezzo perché ci sono tutti, oggi il Comune permette a chi doveva pagare zero di svincolarsi, allora mi domando e rifò la domanda: cos'è cambiato, a livello normativo, da un anno, quando io feci la domanda a Giorgi a ora? Se non è cambiato niente, come penso, e non è arrivato il decreto attuativo, come certo è stato affermato prima, ci avete messo un anno per recepire il concetto che chi pagava zero andava svincolato, perché se è così, abbiate pazienza, è un po' in ritardo. Cioè ci arrivate dopo i fuochi a capirlo e a trovare un modo per accontentare queste persone. Questo è il concetto, questo è il motivo anche per cui il voto sarà di astensione."

Alle ore 17:27 esce dall'aula il Consigliere Tallarico; rientra in aula il Consigliere Batistini e, rispetto all'appello iniziale entra in aula il Consigliere Babazzi. Alle ore 17:55 esce dall'aula il Consigliere Baldini: presenti n.21, assenti n.4. Rispetto all'appello iniziale, alle ore 17:54, entra in aula l'Assessora Sereni.

La Presidente L. Lazzeri: "Grazie. Io non ho altri iscritti per la dichiarazione di voto pertanto, possiamo aprire la votazione sull'atto. E' aperta la votazione. Anche per questa c'è l'immediata eseguibilità per cui stesso meccanismo grazie. Si chiude la votazione. Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5, assenti 4: l'atto è approvato. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità. Grazie. Apriamo la votazione. È aperta la votazione. Fausto Merlotti, prego Consigliere. Favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 5, assenti 4. L'atto è immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.43 dell'11/06/2020)

Punto N. 5

Piano Particolareggiato PA4 in località Padule. Riordino delle attribuzioni in proprietà delle aree interne al Piano a seguito dell'approvazione della variante in corso d'opera al progetto definitivo-esecutivo delle opere di urbanizzazione interne al Piano.

Alle ore 17:59 rientra in aula il Consigliere Tallarico e alle ore 18:11 rientra in aula il Consigliere Baldini: presenti n.23, assenti n.2.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso al punto n. 5: Piano Particolareggiato PA4 in località Padule. Riordino delle attribuzioni in proprietà delle aree interne al Piano a seguito dell’approvazione della variante in corso d’opera al progetto definitivo-esecutivo delle opere di urbanizzazione interne al Piano. Illustrerà l’Assessore Anichini. Assessore Anichini? Un attimo. Prego Assessore il punto numero 5 che aveva iniziato prima”

Assessore A. Anichini: “Allora, la delibera in oggetto è relativa alla ricomposizione delle particelle di proprietà catastali. Di fatto facciamo un riordino degli interventi del PA4 e quindi acquisendo quelle che sono le opere di urbanizzazione presenti all’interno del PA4 sul...facendo un rilievo sullo stato di fatto e quindi acquisendo le proprietà dove cadono le opere di urbanizzazione. Questo, come, come vedete, è un intervento importante e quindi di conseguenza questo va, diciamo così, a definire l'intervento conclusivo delle opere di urbanizzazione e quindi acquisire le aree lasciando un cambio delle varie proprietà e delle varie particelle.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Consigliere Carti. Prego.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI,UDC): “Allora, riguardo alla ridefinizione dei, diciamo così, dei confini delle particelle in modo preciso, esatto, visto che insomma qui si parla di un intervento che è da tanti anni che è in corso, si aspettava a Scandicci, tutti l’aspettavano, poi subentrò questa tremenda crisi economica che ha colpito il settore produttivo e quindi ha avuto dei tempi, diciamo, lunghi, soprattutto per questo. Durante tutta questa fase, naturalmente ora l’iter tutti lo conoscono, diciamo prima si fa un progetto, uno studio, uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, poi viene fatto, diciamo, un progetto indicativo circa le opere di urbanizzazione, poi viene fatto anche il progetto specifico delle opere di urbanizzazione, il progetto definitivo che subisce anche lì un iter di approvazione. Fatto questo è chiaro che poi in corso d’opera ci sono, possono esserci delle varianti. Ora, io sono andato a rivedere un momentino, diciamo, la parte tecnica ed effettivamente ci sono state delle variazioni che hanno, diciamo, pregiudicato, diciamo, il progetto definitivo approvato perché era definitivo quello delle opere della realizzazione delle opere di urbanizzazione. Ho visto che, diciamo, le metrature in esame non sono diciamo assai rilevanti, ma sono tutte metratura molto, molto limitate, però l'appunto che io faccio, che noi dovremo esprimerci sul fare questo riordino, ma senza avere la possibilità di capire se, da un punto di vista economico di di equità, è stato fatto nel modo giusto: cioè se il comune dà Tot e prende tot, cioè questo noi, come opposizione, non siamo in grado di valutarlo da questa delibera. Per questo io chiedo che la delibera venga, prima di essere approvata in Consiglio comunale, subisca un passaggio dalla II Commissione che è quella atta a affinché si possano discutere lì tutte le questioni tecniche che noi non abbiamo potuto affrontare insieme all'Assessore in quanto lui si occupa di altre cose. Da un punto di vista tecnico non è stato possibile affrontarla e qui un risvolto tecnico c'è inevitabilmente, perché noi non siamo in grado di dire, io non posso esprimermi sì, sono favorevole, se poi questa suddivisione è stata fatta in modo, diciamo, non concordato, diciamo neanche equo, non lo so, non sono in grado di dirlo perché non c'è stato un passaggio in Commissione. Se c'era stato un iter

in Commissione e ci avevate convinti della bontà di questa delibera io non avevo niente in contrario, però ora, francamente io chiedo questo passaggio. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Tallarico prego.”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Sì, grazie Presidente. Allora io un po’ mi unisco a quello che diceva prima il Consigliere Carti. In effetti anch’io l’ho letta la delibera, però francamente non sono in grado di pronunciarmi su tutto quello che dovrei dare atto col mio voto. Ci sono 9 punti in cui si dice si dà atto, si dà atto, io francamente non l’ho compreso e non l’ho compreso credo per le stesse ragioni, cioè, in effetti noi ci troviamo solo una delibera da leggere, non c’è alcun documento, quindi credo che questa sia una carenza dell’amministrazione, certo non nostra. Poi magari leggeremo anche tutta la documentazione e non la comprenderemo ugualmente però almeno dateci questa possibilità. Io qui vorrei però, se me lo consente Presidente, perché prima, all’inizio della seduta, non sono riuscito, non ce l’ho fatta a prenotarmi per le comunicazioni, vorrei un attimo prendere spunto dalle risposte che ho ricevuto: la ringrazio Segretario perché avevo inviato già un’istanza a nome di tutta la minoranza. Questa istanza chiedeva semplicemente di essere messo a conoscenza, almeno per quanto riguarda appunto questo tipo di delibere che sono molto complesse, sono molto tecniche, parlano di fatti che risalgono, insomma, anche nel tempo agli anni novanta, di avere almeno il fascicolo o quanto meno più documentazione possibile, in modo da renderci conto di quello che poi andremo a votare in aula, altrimenti poi si arrabbierà alle volte il Consigliere Merlotti perché ci asteniamo, perché votiamo contro, però non siamo effettivamente in grado di comprenderle queste delibere. Ora volevo anche chiarire l’equivoco: io non chiedevo, Segretario, con quell’istanza di sospendere il Consiglio o di differirlo come viene gentilmente risposto, io chiedevo semplicemente, siccome è dall’inizio di questa consiliatura; ci siamo appellati al Presidente, ci siamo appellati al Sindaco, agli Assessori, a tutti quanti, di avere più documentazione perché ci serve per decidere. Non a caso, due giorni fa, grazie anche alla cortesia della.... dell’Assessora Lombardini, che ringrazio ancora una volta, abbiamo dovuto richiedere per altre delibere che andremo a votare da qui a breve, ulteriore documentazione, perché non siamo in grado poi di leggere queste delibere. Quindi, se non riusciamo a comprenderle bisogna astenersi.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego Segretario. È stata interpellata quindi risposta. Prego.”

Il Segretario Generale P. Landi: “Allora, io ho risposto in merito alla procedura che voi mi sottoponevate, cioè del fatto che giustamente sarei dovuta intervenire qualora ci fosse stato un.... da parte del Presidente, i termini non fossero stati rispettati, quelli previsti dalle norme, per questo. Il discorso è a monte, è il regolamento consiliare che prevede questa fattispecie, anzi che prevede almeno 72 ore prima, cosa che invece vi viene comunque data entro cinque giorni. Ora, fatto sta che voi avete diritto come consiglieri comunali di poter venire, ora mi metto la doppia giacca anche da dirigente, da tutti noi dirigenti per poter avere delucidazioni, chiarimenti, anche prima della Commissione, quindi nel momento in cui arrivano le delibere, cioè voi avete il diritto di

poter prendere, chiedere e prendere tutti gli atti che ritenete necessari e anche ottenere spiegazioni, non solo giustamente dall'Assessore in Commissione, ma anche prima, direttamente dall'ufficio che ha istruito la pratica. Questo al fine che i tecnici siamo comunque a disposizione di tutte le parti politiche, proprio da un punto di vista tecnico e mi mi premeva. Io ho risposto che non riscontravo elementi per poter attivare quelle modalità che lei aveva, aveva riportato nella sua istanza perchè oggettivamente i 5 giorni liberi sono stati rispettati e all'interno 5 giorni, quindi, anche di più rispetto alle 72 ore. Poi, giustamente, questo esula da una mia valutazione. Lei mi può dire: non sono abbastanza, ma questo c'è scritto nel regolamento, quindi eventualmente dovete fare una valutazione di ordine politico, ma tecnicamente è regolare la procedura. Mi piaceva fare questo tipo di precisazione, grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego.”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Solo brevemente. Forse sarà stata articolata male quella richiesta, però le ripeto Segretario, non si discuteva di termini o di irregolarità della convocazione e forse ha ragione anche lei che è formulato male l'articolo 32 del regolamento, perché quando si dice che i documenti sono presso la Segreteria Generale del comune è come dire si trovano negli uffici. Ora, noi volevamo rappresentare un'altra esigenza, siccome ai Consiglieri arriva il testo della delibera andiamo a prendere ciò direttamente senza disturbare gli uffici, allo stesso modo accanto alla delibera potevamo avere anche il fascicolo che poi genera quella delibera: era semplicemente quella la richiesta, cioè non andare più volte a dire al Segretario, all'ufficio della Segreteria, ci fa la cortesia di mandarci questo, ai vari Assessori; per cortesia ci ci mandi anche quell'altro. Ecco il senso doveva essere quello. Poi magari me ne assumo io la responsabilità quell'istanza non è risultata chiara, però, ripeto, non era un accusarla di non far rispettare i termini o le convocazioni del Consiglio, cioè quello ci tenevo a precisarlo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Batistini. Prego Consigliere Batistini.”

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Grazie. Quello che diceva il collega Tallarico fondamentalmente lo sostengo da tempo, ovvero a mio modo di vedere l'intenzione della Giunta, da sempre, almeno da quando io sono qui è quella, sono quelle di non informare abbastanza i consiglieri comunali perché, perché tutti i Consiglieri Comunali, tutti noi abbiamo altro da fare anche nella vita, ovviamente, oltre a fare i consiglieri comunali, quindi più tempo diamo e più difficile è, più facile è leggere gli atti, meno tempo diamo e più difficile è. È vero però che i tempi magari per il Consiglio sono settantadue ore, noi si convoca 6 giorni prima in genere e quindi tecnicamente il tempo per leggere gli atti c'è, però è anche vero, mi metto nei panni di Tallarico e di molti anche della maggioranza perché credo che questo riguardi anche la maggioranza perché è vero che uno vota sulla fiducia, però ci sono stati casi dove poi sono stati chiamati i consiglieri comunali a restituire i soldi quando viene fatto un danno erariale, quindi credo e mi auguro, che tutti leggano gli atti o comunque si facciano una propria opinione di tutto questo. In merito a questo è difficile capire perché manca tutta la storia e uno può anche andare nell'ufficio, a parte ora ultimamente quasi tutti

lavorano in smart working, però è comunque molto difficile, perché qui si tratta di un piano che parte dagli anni Novanta, dove sono stati fatti dei disastri assurdi, dove di mezzo c'era anche la Quadra che è finita nei mirini anche di giudici insomma è famoso il discorso della Quadra a Firenze ed era anche all'interno di questa operazione qui, se non sbaglio all'inizio. Insomma siamo arrivati al punto che coloro che, per volere del comune ed è importante sottolinearlo perché all'inizio il comune era parte in causa e ha chiesto di fondare una cooperativa, quelle cooperative che vi piacciono tanto, hanno portato praticamente alcune aziende a dover chiudere perché ci sono aziende che dovevano partecipare a questa orribile operazione, anche da un punto di vista architettonico, perché c'è, qui in gran parte del territorio di Scandicci ci sono vincoli della Sovrintendenza, dove i cittadini normali non possono spostare una finestra in zone neanche troppo belle della città, ok? Anche in zone periferiche. Nel frattempo si permette a questa cooperativa o comunque a questo Consorzio di costruire, inizialmente erano tre edifici enormi ai piedi delle colline, Cinque? Cinque. Sono stato più bravo. Cinque edifici enormi ai piedi delle colline, orrendi, per fare il villaggio artigiano. Per farla breve perché la vicenda è molto complessa, ripeto, siamo arrivati a due, tre anni fa, che la gente che si era fidata, si era fidata della cooperativa e soprattutto si era fidata perché il Comune era nel mezzo perché il Comune aveva chiesto questo e quindi uno si sente garantito anche dalla presenza della figura del Comune, si sono visti arrivare le lettere delle banche che avevano prestatato i soldi alla cooperativa anni prima, dove gli dicevano che c'avevano una fidejussione personale. Loro neanche lo sapevano e si sono trovati praticamente a rischiare di perdere case e beni personali. Questo è successo in questo progetto. Quindi quando ci raccontano e si sente la Giunta che sembra che Scandicci sia sempre all'avanguardia in tutto e che sia tutto fatto bene, ecco qui è stato fatto un gran troiaio da parte dell'Amministrazione, non questa, non c'era il Sindaco attuale e probabilmente neanche nessuno, qualche Assessore poteva essere Consigliere Comunale, ma si parla di anni e anni in dietro. E adesso c'è una procedura fallimentare da parte della cooperativa. Provo a fare un sunto eh, poi sicuramente sbaglierò, mi darette di ignorante e quant'altro però io l'ho letta così. Siamo arrivati a un punto dove i membri della cooperativa, i dirigenti della cooperativa, dopo averla messa in fallimento, hanno chiesto di poter vendere ad altri praticamente alcuni spazi per poter, cosa che non era prevista dalla convenzione, quindi siamo andati anche a modificare io non so qui, ma questo nella politica in generale, quando non si vuole è tutto illegale e tutto impossibile, quando invece si vuol dare una mano a qualcuno diventa tutto possibile basta cambiare una virgola. Questo purtroppo succede anche qui, ma non solo a Scandicci e oggi siamo a ratificare tutto questo. Però mi dico, mi domando e vengo a quanto diceva Tallarico, per studiare un fascicolo del genere veramente pensate basti mandare una delibera così due giorni prima della Commissione, pensare che il Consigliere comunale vada a leggersi centinaia se non migliaia di fogli che arrivano a partire dagli anni novanta fino ad oggi? O forse sarebbe meglio uscire da questa dimensione nella quale ci fa, vi fa quasi comodo che i consiglieri comunali non sappiano le cose perché così votano con più facilità quello che volete voi, e mi riferisco ai consiglieri di maggioranza che quelli dell'opposizione comunque difficilmente votano gli atti, non sempre votano a favore degli atti. Perché vorrei capire quando finirà questa storia e in questo scenario io vorrei,

proprio per dar mano ai consiglieri nuovi, vorrei capire anche perché è stata fatta una prima Commissione e non è passata dalla seconda quando è urbanistica però, tralasciando questo, ci vorrei fare una Commissione di Garanzia e Controllo, ve lo annuncio già da adesso, a breve, chiamando i rappresentanti della cooperativa e tutto quanto, perché questi signori continuano a chiedere una mano al Comune, il Comune continua a dargli la mano, però non si capisce se poi alla fine si risolverà il problema oppure no, perché qui cioè si modifica la convenzione, si vendono ad esterni, non si sa bene chi, io non ho elementi per sapere chi sono, non ci sono elementi per capire, così, con questa delibera, se il problema sarà risolto o non sarà risolto. Cioè io vorrei dire, guarda se fai questo noi siamo a posto e si svincola con le banche e si risolve il problema con le banche e i cittadini che devono andare lì e che hanno la fideiussione personale sono tutti svincolati, ma non è così. Si continua a chiedere mano, mano, mano, mano, mano. Già in 3, in 2, è inutile fate così, negli ultimi 3 anni penso siano, delibere sul PA4 Padule ne sono passate almeno 3, se non 4 di vario tipo. Prima si riduceva, poi dopo si permetteva di vendere, ci sono state più delibere in questo senso, ma alla fine avete chiesto, cioè avete, mi riferisco all'Assessore al Sindaco avete bene in mente quello che sta succedendo? State seguendo la situazione, passo per passo oltre a votare le delibere? State in contatto con i legali della cooperativa, con le persone? Cioè io non ce l'ho gli elementi per capire se siamo vicini alla risoluzione totale oppure no, perché lì di problemi ce ne erano tanti, compresi che erano fermi perché non avevano fatto gli oneri di urbanizzazione, erano fermi coi lavori, non poteva ripartire perché il Comune di qua, cioè ne ho sentite dire di tutti i colori, sia da parte dei membri della cooperativa, sia da parte dell'Amministrazione Comunale. Sono passati anni, siamo ancora qua. Avete, ripeto, bene in testa, qual è la data in cui si potrebbe risolvere la questione o a che punto siamo, anche dal punto di vista del fallimento o della liquidazione della cooperativa, delle fideiussioni, se sono state tolte, se ci sono ancora, oppure no? Perché penso sia comunque nel, nell'ottica di informare i consiglieri comunali anche di questo, oltre a presentare una semplice delibera, secondo me è importante.”

La Presidente L. Lazzeri: “Io non ho iscritti a parlare. Prego Assessore Anichini in modo rapido perché cerchiamo anche di...”

Assessore A. Anichini: “Si rapido, per far chiarezza. Qui si ragiona sempre di tutto fuorché della delibera. Intanto alcune informazioni. La cooperativa ha chiesto il concordato e grazie alla delibera che votò il Consiglio comunale la scorsa legislatura è riuscito a farsi omologare il concordato dal tribunale e quindi può continuare ad operare e terminare l'intervento. Se il Consiglio Comunale l'altra legislatura non avesse votato a questo punto avremo un fallimento e la struttura non sarebbe terminata. Voglio ricordare che l'opposizione, in particolare anche il Consigliere Batistini votò contro quella delibera. Quindi grazie alla responsabilità della maggioranza, questo intervento può andare in porto. Ritorno sulla delibera e stando agli atti e alle cose concrete. Qui si sta chiedendo: c'è stato una variante del piano delle opere, il Consiglio comunale è chiamato qui ad esprimersi sull'acquisizione di aree dove cadono opere di urbanizzazione come da variante. Vogliamo prendersi le strade, le opere di

urbanizzazione concordate con la realizzazione di quell'intervento? Sì o no? Questa è la domanda che viene fatta al Consiglio e quindi su questo si deve esprimere. Io penso che sia doverosa l'acquisizione delle opere di urbanizzazione perché sono fondamentali anche per la gestione futura di quell'area, come tutte le strade e le piazze, se no facciamo com'è stato fatto purtroppo in passato e ancora alcune aree che sono pubbliche di fatto, ma formalmente sono private e quindi con grande complicazione nella gestione delle stesse. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Sì, grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto? Io non ho...dichiarazioni voto sì. Prego Meeriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie, ma abbiamo dibattuto anche su questo argomento in Commissione, con l'Assessore abbiamo più volte fatto la stessa domanda, mi sembra proprio perché, per la difficoltà di capire certe situazioni. Sicuramente anche da parte nostra sottolineiamo e ribadiamo un problema proprio magari nostro personale, di andare a fondo a controllare queste operazioni, il materiale io, poi, tra l'altro col computer sono ancora, c' ho l'agenda che scrive a penna, sono ancora messo peggio degli altri, ma questa è una mia lacuna, non è colpa dell'Amministrazione naturalmente. Quindi io sono sempre costretto a venire qui in ufficio, infatti ci sono spesso proprio per questo fatto: io non ho un computer, non ho una connessione internet e niente sicché. Ma sinceramente abbiamo capito che si va, come ha spiegato bene l'Assessore, si va a intervenire a una perequazione di aree, nel senso noi sì, si acquisisce aree che prima erano private per poter poi terminare le opere pubbliche perché avevamo alcune aree di, di competenza privata che diventano di competenza pubblica e viceversa, e quindi si fa, si fa una differenza di...si un baratto, bravo, mi piace baratto, si fa un baratto tra virgolette, si fa uno scambio di di superfici per poi andare a poter intervenire e fare le opere pubbliche in quella determinata zona. Ecco, ripeto, non per noi è stato, per me specialmente è stato molto difficoltoso capire la zona, capire tutte le operazioni e sono sincero, ancora, nonostante me l'abbiano spiegata meglio i miei colleghi, ho avuto difficoltà e quindi noi come gruppo ci siamo riuniti, anche prima del Consiglio e abbiamo dibattuto a lungo su questa cosa qui perché Batistini che conosce bene questa storia ha fatto un iter storico e ci siamo, abbiamo dibattuto tra di noi per molto e abbiamo deciso poi di dare un voto di astensione anche se è stato un po' combattuto, diciamo, da parte mia, specialmente perché do un voto di astensione, ma nonostante l' Assessore abbia spiegato molto bene, io ho avuto difficoltà a capire il tutto quindi il gruppo mi dice che il voto giusto è quello di astensione, lo, qualcuno disse obbedisco e io obbedisco e ripeto il gruppo dà un voto di astensione.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consiglieri. Prego consigliere Carti. Lo citiamo grazie mille.” VOCI FUORI MICROFONO “Consigliere Meriggi, si taccia.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI,UDC): “No. Aspettavo il verde. Sì. Ripeto quello che avevo detto, cioè che, perlomeno io non sono in grado assolutamente di valutare l'equità di quello che avete chiamato lo scambio, il baratto, anche perché appunto c'è tutto questo riflesso tecnico che non è stato possibile

valutare. Non ho avuto risposta se c'è disponibilità a passare, a ripassare dalla II Commissione e per questo io esprimo voto contrario. Esprimo voto contrario però non è che noi siamo contrari e ci mettiamo di fronte per bloccare l'opera. Questo vorrei fosse chiaro. Io discuto soltanto l'iter che questa delibera ha seguito in Consiglio Comunale, prima ad arrivare in Consiglio Comunale. Secondo me doveva avere un passaggio tecnico che ci consentisse anche noi di appoggiarla. Questo non è stato possibile.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie. Consigliere Carti la delibera era passata dalla Commissione Prima per il patrimonio. No, ma non voglio per carità, prego. Non voglio assolutamente, capisco le sue considerazioni. Prego. Sarei per, se non ci sono.... Tallarico prego.”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Siamo in dichiarazione di voto? Sì? L'unica cosa, volevo capire se è possibile o no, perché non l'ho capito, scusatemi, passare di nuovo in Commissione? Farla passare questa delibera in Commissione è possibile? Ridiscuterla in Commissione? Perché non è chiaro. No? Bene, allora astensione.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Bene. Io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Sarei per aprire la votazione. Apriamo la votazione, prego. Anche questa è immediatamente eseguibile, lo ridico per tutti. E' aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Possiamo procedere allora, un attimo. Allora: favorevoli 16, contrari 1, astenuti 6, assenti 2. L'atto è approvato. Possiamo passare alla votazione dell'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 16, contrari 1, astenuti 6, la delibera è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.44 dell'11/06/2020)

PUNTO N. 6

Servizi bibliotecari e archivistici 2020-2023. Autorizzazione impegni pluriennali.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo adesso al punto n. 6: Servizi bibliotecari e archivistici 2020-2023. Autorizzazione impegni pluriennali. L'Assessora Sereni illustra.”

L'Assessora C. Sereni: “Mi sentite? Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri. Allora presento io questa delibera, perché, nonostante sia una delibera, diciamo, prevalentemente tecnica di bilancio, perché siamo qui a chiedere al Consiglio l'autorizzazione per un impegno di spesa che cade nel 2023 e quindi fuori dal bilancio di previsione, 2020/2022, la presento io per poter condividere con voi il senso profondo, intrinseco di questo, di questo atto che è un senso prettamente culturale. Siamo a deliberare una somma di denaro che copre il lavoro di persone che hanno scelto nella vita di fare appunto un mestiere, che è legato alla cultura: sono bibliotecari e archivisti che nutrono crescono alimentano le loro famiglie grazie ad un lavoro appunto culturale, quindi ha la stessa dignità di chi appunto ha pub, stand, fa lavori di qualsiasi natura, queste persone fanno un lavoro appunto culturale: Non si parla di spettacolo dal vivo.

Avremo modo di parlare nei tempi e nei modi giusti anche di spettacolo dal vivo. Qui si parla di un servizio continuativo a cui le Amministrazioni sono dovute per garantire un servizio essenziale alla formazione della comunità, alla qualità della vita della nostra, della nostra comunità. Quindi, volevo innanzitutto spiegare perché quest'anno noi facciamo una gara autonoma perché fino agli anni precedenti Scandicci appaltava i suoi servizi bibliotecari attraverso una gara unica con Firenze. Questo non è più possibile perché le norme, le nuove norme ci spingono a fare appalti che non sono quantitativi, cioè di riferimento al numero di ore lavorate e basta, ma sono, diciamo, appalti, che devono tutelare l'elemento progettuale. Quindi, innanzitutto, la società, la cooperativa che vince l'appalto deve collaborare, fare un patto progettuale, quindi, di contenuto con noi e automaticamente questo non è possibile farlo con Firenze che ha una dimensione completamente diversa, ha tantissime biblioteche, ha una complessità che per Scandicci non è adatta, appunto, a questo nuovo approccio. Quindi noi facciamo quest'anno col nostro CUC una gara apposita. Non la facciamo però da soli, la facciamo con Lastra a Signa che è un territorio limitrofo. Anche la biblioteca di Lastra a Signa essendo più piccola rispetto a quelle fiorentine, potrà seguire la sua strada progettuale; è un comune con cui già abbiamo molti servizi condivisi, quindi non ci riporta diciamo problematiche particolari la gestione di questa gara unica e quindi diciamo ci avviciniamo a questa, a fare questa gara. Vi preciso che c'è una piccola modifica della delibera che presento rispetto a quella che avete avuto, che semplicemente sta nel fatto che Lastra a Signa ha dovuto fare atti diciamo a sostegno di questo, per l'approvazione di questa metodologia e aveva fatto soltanto una delibera di giunta, quindi non una delibera di consiglio e quindi oggi è arrivata una PEC del Sindaco di Lastra a Signa che ci dice che si impegna nel prossimo Consiglio a approvare, a portare appunto tale delibera ed approvarla, quindi, a portare a termine la procedura, la procedura amministrativa. La gara è appunto triennale: sono 333 mila euro, 335, scusate. mila euro in totale: 310 per servizi bibliotecari e culturali e 25 per quelli archivistici. Vorrei un attimino così parlare proprio brevemente del valore del lavoro archivistico. I nostri archivisti stanno portando a compimento la catalogazione e quindi stanno mettendo in salvezza, in sicurezza alla memoria del Comune di Scandicci dall'anno 1946 fino all' 85 e questo lavoro ovviamente altamente specializzato e altamente referenziato che appunto noi andiamo per la prima volta in questa gara ad esplicitare. Inoltre la cifra indicata va a mettere a sistema quello che era stato, diciamo, un punto di arrivo fino al 2019, cioè mette a sistema le aperture domenicali proprio perché questo servizio culturale ha un appeal così grande anche da parte dei nostri giovani perché noi abbiamo circa 600 accessi al giorno, quindi esiste una comunità di giovani che vuole andare in biblioteca anche la domenica, per cui magari vuole andare al pub la sera, però gli interessa anche l'elemento culturale, per cui noi andiamo a sistematizzarlo quindi la nostra biblioteca sarà aperta 7 giorni su 7, in orario continuato e quindi, diciamo questa cifra che prima non era gara, ma era stata inserita in corso d'opera, diventa finalmente una, una misura, una misura funzionale, ecco una misura ordinaria del nostro servizio. Quindi, appunto, siamo a chiedervi di acconsentire alla , all'autorizzazione a questa spesa così così particolare, così importante, legata a un servizio che è diventato, nell'area metropolitana, un servizio di punta: facciamo più accessi in biblioteca a Scandicci della nazionale. Quindi, ecco, questo era così per

poter dare anche a voi la possibilità di capire perché quest'anno per la prima volta facciamo da soli, in autonomia, una gara specifica per questo servizio. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie, Consigliere Meriggi”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Sì, vorrei fare due domande all'Assessore: la prima è quante persone lavorano nella biblioteca e se il bando successivo prevederà un numero di impiegati, oppure a secondo di chi vincerà sarà subordinato ai propri, alle proprie esigenze o c'è già un numero preciso di persone che devono lavorarci? Poi ci vorrà anche, come in Commissione mi sembra di aver capito che ci fosse anche da fare una proroga per 6 mesi perché si andrà a bando ad anno nuovo, per poi fare il triennio, che si doveva integrare nelle opere perché si supera la previsione di un anno e quindi si vota anche la proroga visto che di proroga non ne ha parlato? O si vota solo il fatto che...aspetti Assessore finisco, mi faccia terminare, non ho finito. O si vota solo questa delibera che riguarda solamente il bando e l'impegno spesa che andrà..... grazie.”

L'Assessora C. Sereni: “Per quanto riguarda il numero di persone, ci sono, i termini della gara specifica non sono contenuti nella delibera ed è una questione che poi competerà la dirigente al momento in cui stende la gara. Qui si parla di approvare l'impegno di spesa e per questo poi Commissione l'ha portata il mio collega Giorgi quindi si sta parlando di ciò che non è stato previsto, non è stato votato nel bilancio previsione 2020/2022. La proroga c'è e anzi la ringrazio perché questa cosa non l'avevo detta, la proroga, che è ovviamente prevista, ci serve per arrivare a coprire l'anno in corso e quindi noi, con lo stesso criterio, con gli stessi servizi e con lo stesso impianto anche di dipendenti arriviamo a dicembre. Quindi poi noi abbiamo stimato una necessità di ore, ok? Quindi per raggiungere i nostri obiettivi progettuali, ma questo almeno fino, fino appunto in questa in questo atto non indica quante persone, questo starà nella proposta di chi, quello che posso dire è che oggi noi abbiamo 5 dei nostri dipendenti e 14, mi sembra, 13 o 14 dipendenti della cooperativa Eda, quindi l'insieme fa poi la differenza. Ai nostri dipendenti sta la parte appunto progettuale di lavoro sulle collezioni, di metodologie etc, alla parte della cooperativa sta il lavoro manuale, archivistico archivistico, insomma di tutte quelle che sono l'emanazione dei dei servizi.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Io non ho altri...Sì, Batistini, prego.

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Grazie, quando, a differenza di prima, quando si parlava di Open City e quindi di visione, di cultura, e case del popolo,etc che, secondo la mia opinione personale non è buona cultura, questa, cioè nella biblioteca io sono sempre stato favorevole e convinto che la biblioteca di Scandicci funzioni, quindi non sono contrario assolutamente e credo nessuno del mio gruppo, dell'opposizione sia contrario ai servizi bibliotecari. Quello che vorrei capire, però, mi sembra di aver capito che la biblioteca sarà aperta tutte le sere, 7 su 7 anche la sera? La sera sarà aperta o no? E allora?”

Assessora C. Sereni: “La sera sta aperta, attualmente un giorno a settimana, il mercoledì, a carico e grazie agli amici Amabis, la biblioteca, ma noi non abbiamo, abbiamo coperto interamente la pausa pranzo, quindi orario continuato dal 9 e mezza alle 18 e 30, alcuni giorni 19 e 30.

Consigliere L. Batistini (Lega Salvini Premier): “Grazie per aver specificato, però per me questo è un grave errore per esempio perché proprio perché la Biblioteca funziona, Scandicci ha così tanti accessi, i ragazzi, prima lei diceva alcuni preferiscono invece di andare in discoteca in biblioteca, ma se glie la teniamo chiusa la sera non ci vanno, quindi, siccome hanno fratelli, hanno persone che hanno magari altre esigenze, magari abitano in una casa piccola e quindi in camera insieme al fratello che deve dormire, magari lui vuol studiare, insomma hanno difficoltà, la Biblioteca di Scandicci, visto che funziona, visto che i ragazzi ci vanno, deve stare aperta anche la sera, quindi andiamo a fare, a mettere dei soldi, Ok?, io non so la differenza di costo effettivo rispetto allo scorso anno e vorrei capire come siamo arrivati a quantificare i 335.000 euro, però secondo me, in 335 mila euro, potremmo provare a mettere a bando l'apertura anche in orario serale e anche durante l'estate, quando le biblioteche facevano in orario ridotto, adesso non sarà più così, credo. Se mi dice, prima aveva detto che sono aperte 7 su 7, finisco, poi la lascio spiegare, a mio modo di vedere, la sera era importante vederlo anche perché c'era un documento, una mozione fatta dal sottoscritto e approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale scorso che prevedeva proprio questo, ovvero che nei bandi futuri ci sarebbe stata la possibilità di ampliare in orario serale e quando mi fu detto che c'era il bando, che il bando era già stato fatto, etc e adesso si fa il bando e non si mette l'orario serale, sinceramente prendete in giro la gente, è questo il concetto. La biblioteca funziona, bellissima, grande biblioteca, l'opposizione propone di tenerla aperta anche la sera, la maggioranza vota a favore e poi si fa, si mette a bando la cifra per tenerla aperta il giorno, si copre l'orario continuato, ma non la sera. E allora cosa ci stiamo a fare qui? Se io adesso posso fare una mozione, viene approvata e poi non gli si dà seguito, non ha senso.”

Assessora C. Sereni: “Atto, questo atto, come dicevo prima, non va a definire gli orari, i numeri delle persone nell'organizzazione, va a definire obiettivi di lavoro, obiettivi progettuali, obiettivi di elargizione del servizio, a fronte di un monte ore. Chiaramente le scelte, poi di quello che sarà un'eventuale apertura serale. Queste, ovviamente, sono scelte che poi implicano budget, sono cose che implicano... Abbiamo fatto una scelta specifica che è l'apertura domenicale e questa è, diciamo la nostra indicazione. Per quanto riguarda l'apertura della, della biblioteca 7 giorni su 7, questo non vuol dire 12 mesi su 12 tutte le settimane dell'anno, perché anche la biblioteca ha bisogno di periodi di riordino, ha bisogno di garantire determinate cose che non sono tutte garantibili sempre con l'apertura a 7 giorni su 7 per tutto l'anno, quindi ci sono delle pause: il periodo estivo è il periodo che genera meno danni di tutti, perché sull'agosto non si va ad intaccare né la preparazione degli esami, né le ricerche, eccetera. Però io sto parlando sempre dell'attuale, non sto parlando di questo, perché questo stanziava i soldi, poi vedremo la gara come va fatta, entreremo nel dettaglio, attualmente è così, quindi anche quest'anno ci sarà una breve contingentata pausa estiva, dove i bibliotecari

comunque vanno a lavorare, non sono tutti in ferie, vanno a fare il riordino, vanno a fare tutta una serie di mansioni che con l'apertura al pubblico non sono purtroppo possibili.” VOCI FUORI MICROFONO “Questi soldi bastano per fare un bando dove noi abbiamo integrato tutte le domeniche: sono scelte, quindi questo è quanto. Poi vedremo quando, con chi vincerà e con i nostri uffici come organizzare gli orari perché comunque purtroppo i soldi sono soldi e sono contingentati e quindi poi saranno distribuiti in base alle scelte politiche anche.”

La Presidente L. Lazzeri: “Bene Assessore, grazie. Consiglieri, Carti per cortesia.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Riguardo a questa, questa gara, a questa scelta di come fare questa gara, avrei da dire qualche parola. Cioè comprendo gli orari, va bene e quello è un discorso importante, fondamentale che consente a tutti i cittadini di poter fruire il più, nel modo più ampio possibile, compatibilmente con le risorse a disposizione, chiaramente. Quello che invece mi balza agli occhi è il fatto che ancora una volta ci si voglia legare al comune di Lastra a Signa, abbiate pazienza. Io, senza nulla togliere al comune di Lastra a Signa, ma noi a Firenze, a Scandicci, abbiamo un rapporto stretto, noi facciamo parte di un certo bacino culturale, un bacino geografico, un bacino sociale che ci lega a Firenze. Allora io mi chiedo questo: ma noi perché non siamo entrati in un circuito fiorentino, invece che in un circuito lastrigiano? La domanda mia è questa: perché, avendo una città come Firenze, dove hanno, hanno vissuto, lavorato, dove sono cresciuti numerosi artisti; Andrea del Sarto, di Andrea, di Francesco, di Cione detto il Verrocchio, di Dante, di Donatello, ma mi spiegate perché ci si deve andare a legare al Comune di Lastra a Signa? Questa è la domanda.”

Assessora C. Sereni: “Il legame con Lastra a Signa non è un legame di contenuto, non è un legame di progetto. E’ il servizio della CUC che noi condividiamo quindi è un servizio amministrativo che non ricade in nulla, in nessuna maniera in una, in un legame culturale. Quindi, noi nell'ottica di una collaborazione territoriale, come per altri servizi, mettiamo a disposizione i nostri, la nostra centrale unica che fa questo tipo di gare. Purtroppo o per fortuna i comuni piccoli hanno alcune problematiche proprio anche di personale e quindi il fatto che si facciano insieme queste cose servono, sono valori, non è che è un disvalore. Il problema con Firenze è l'impossibilità, dal punto di vista tecnico, di fare un progetto unico perché Firenze ha più di venticinque biblioteche, ciascuna con una realtà. Firenze è in una difficoltà estrema con questa nuova, con questa nuova direttiva perché fare un progetto unico su 25 biblioteche non è cosa banale e quindi, automaticamente, non esiste prendersi anche il problema del progetto di Scandicci che è pure extraterritoriale. Quindi qui non si parla che noi ci si allinea al comune limitrofo più piccolo e non guardiamo alla grande Firenze. Qui semplicemente ci si dà una mano fra comuni e condividiamo uno strumento puramente amministrativo. Infatti, noi non è che abbiamo un budget che cade su Lastra a Signa. Noi abbiamo il nostro progetto, il nostro budget. Loro avranno il loro. Chi fa la gara ne fa una sommando i due progetti e i due budget.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Prego. Il Consigliere Francioli ha chiesto di parlare.”

Consigliere T. Francioli (Partito Democratico): “Si sente? Grazie, Presidente. In merito alla delibera che andiamo a votare volevo fare un apprezzamento all'amministrazione sulla regolarizzazione dell'apertura domenicale della biblioteca. Abbiamo visto, ce lo ha anche raccontato l'Assessore, il frutto di quest'iniziativa della giunta, della maggioranza, studiata negli anni. E' vero anche che tutti noi possiamo apprezzare l'idea forse utopica dell'apertura serale della biblioteca. Parlo, in quanto anche a studente universitario e ne vediamo gli effetti nelle biblioteche dei poli universitari o delle città universitarie. Anni fa è stato aperto, tramite l'associazione di volontariato che va a caratterizzare la nostra biblioteca comunale, un progetto volto all'apertura serale, abbiamo visto anche che la fruizione dell'apertura serale nel corso degli anni è andata a diminuire da parte degli studenti fruitori o degli adulti della biblioteca. Quindi è bene incentivare ciò che funziona e ciò che è partito come un progetto sperimentale e ha dato i suoi frutti e ad oggi in biblioteca di domenica ci sono in turnazione più di 600 ragazzi e adulti. Quindi, mi permetto, se il capogruppo me lo concede, anche di fare una dichiarazione di voto in senso positivo a tale delibera. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Francioli. Io non ho iscritti a parlare né dichiarazioni di voto quindi.... Mi chiede la parola di nuovo, mi chiedevi la parola di nuovo per le dichiarazioni di voto? Prego, prego. Consigliere Meriggi.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie, ma sicuramente c'è da sottolineare una cosa. Questo Consiglio comunale nella scorsa legislatura ha approvato una mozione in cui si chiedeva che si tenesse conto le aperture notturne serali. Era stato votato all'unanimità, mi dice, e quindi sinceramente vedere sminuire il lavoro del consigliere anche se poi Francioli ci dice che nelle biblioteche universitarie hanno visto il fenomeno delle aperture serali scemare piano, piano e perdere di interesse, quelle universitarie. Sì, ne prendiamo atto, però, però, però quando un Consigliere lavora è umiliante poi vedere il proprio lavoro non è tenuto conto, non solo non portato a termine, ma neanche tenuto conto perché in questa delibera non si parla di nessun tipo di aperture serali. Allora faccio un invito all'amministrazione che nella futura contrattazione e discussione di come fare questo bando si possa anche tener conto delle aperture serali: 1 o 2, quelle che volete però in modo di dare anche risposte a chi in questo Consiglio ha lavorato, ha approvato, fatto approvare degli atti e che possa essere data una risposta che il proprio lavoro a volte serve e va a buon fine perché ripeto, già è difficile farsi approvare una mozione, o un ordine del giorno, poi quando viene approvato non viene tenuto conto è umiliante. Poi per quanto riguarda quello che, il lavoro della biblioteca, tutti noi sappiamo quanto è importante. Però ripeto questa, questa richiesta del Consigliere Batistini mi sembra legittima, ripeto, proprio perché c'era una delibera approvata e per questo, aspettando risposte e magari dare voti favorevoli, noi esprimiamo un voto di astensione a questa delibera aspettando che le richieste vengano soddisfatte.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Meriggi. Io sarei per aprire la votazione. Ah Carti. Scusi no, non l'avevo vista. Prego consigliere Carti.”

Consigliere L. Carti (Centro Destra per Scandicci, FI, UDC): “Sono a tempo? No, volevo fare una considerazione, cioè rispetto a quanto detto prima non è che noi siamo contrari alla cultura. L'Assessora ha tirato fuori l'argomento cultura, poi ha fatto un momentino marcia indietro e l'ha buttata tutta su una questione tecnica. Io ho voluto esprimere un'opinione in quella direzione. Comunque noi ci asteniamo su questa perché non ci sentiamo di metterci certo contro a questa, a questa delibera. Quindi astensione totale, però le considerazioni restano quelle che ho fatto.”

Alle ore 18:35 esce dall'aula il Consigliere Porfido: presenti n.22, assenti n.3.

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Carti. Apriamo la votazione. E' aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 7. L'atto è passato. Passiamo adesso alla votazione dell'immediata eseguibilità. Possiamo aprire la votazione. Prego, è aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 15, contrari nessuno, astenuti 7, L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.45 dell'11/06/2020)

PUNTO N. 7

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da ordinanza n. 538/2020 del Tribunale di Firenze - Causa r.g. 7971/2018

Alle ore 19:00 esce dall'aula il Consigliere Carti e alle ore 19:02 esce il Sinda - co Fallani: presenti n 20, assenti n 5.

La Presidente L. Lazzeri: “Passiamo al punto n. 7. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da ordinanza n. 538/2020 del Tribunale di Firenze - Causa r.g. 7971/2018. illustra L'Assessora Lombardini.”

Assessora B. Lombardini: “Grazie Presidente. Dunque, si tratta di una delibera che attiene appunto al riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio derivante da questa ordinanza che è stata emessa dal Tribunale di Firenze il 5 marzo del 2020 per la quale, appunto il Tribunale sezione fallimentare, ha rigettato la richiesta di opposizione allo stato passivo promosso dal comune di Scandicci nei confronti della procedura di liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Unica a seguito della richiesta di insinuazione che aveva effettuato l'amministrazione comunale. A seguito di questa ordinanza il Tribunale di Firenze ha condannato l'amministrazione alla rifusione delle spese legali che sono state quantificate in 16.384 euro oltre accessori. Il calcolo degli accessori è appunto il 15% delle spese generali IVA e CAP come per legge con un importo definitivo e totale di euro 23.906, 22 al quale devono sommarsi 200 euro per la registrazione dell'ordinanza come per legge. Si tratta, come indicato anche in sede di Commissione, dell'insinuazione che l'amministrazione comunale ha fatto nei confronti del PEEP di Cerbaia per l'importo di 4 milioni e 800 mila euro e che, appunto, erano

state dalla procedura, dal curatore rigettate. Per tale motivo era stata effettuata la richiesta di impugnazione del rigetto di osservazione al passivo fallimentare. Era stato impugnato sostanzialmente questo, questo rigetto. Il Tribunale, sezione fallimentare, ha ritenuto, appunto, di non dover concedere per prescrizione il titolo, l'importo che era stato richieste dall'Amministrazione Comunale emettendo questa ordinanza. Quindi il debito attiene fondamentalmente alla refusione di queste spese legali che sono state ordinate da parte del tribunale ed essendo una sentenza civile provvisoriamente esecutiva, appunto, deve conseguire attualmente il pagamento, nonostante, come già specificato all'interno della delibera, si sia già proceduto a effettuare ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza citata.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Assessore. Ricordo a tutti che abbiamo iniziato a un quarto alle quattro. Cerchiamo anche e abbiamo questo atto e un altro, per vedere se riusciamo, a farli tutti e due quindi se è possibile anche un contingentamento dei tempi rispetto agli interventi. Consigliere Tallarico prego.”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Grazie Presidente. Parto da una piccola premessa. La premessa è che io non credo assolutamente che i giudici abbiano la verità in tasca, sembra una cosa banale, però lo devo ribadire perché quando ho espresso lo stesso principio nella Commissione Garanzia e Controllo, in particolare mi spiace di citarlo il Consigliere Merlotti e l'Assessore, ho l'Alzheimer di nuovo, Giorgi naturalmente ridevano, anzi siamo quasi arrivati al dileggio solo perché mi sono permesso di dire che i giudici non hanno la verità in tasca. Perché lo dico? Perché oggi anche l'Assessore conferma che la pronuncia da, poi ironia della sorte si parla dello stesso giudice, e l'ordinanza resa dal Tribunale di Firenze verrà impugnata, sarà oggetto di ricorso in Cassazione, e fin qua insomma ci stiamo, le pronunce dei giudici, appunto si discutono, impugnandole e non c'è nulla di strano, Però vorrei sottolineare il motivo o meglio le motivazioni che dà dall'ordinanza, e qui faccio anche un piccolo inciso e ritorno all'importanza di avere i documenti che non erano allegati all'inizio, la motivazione che dà il Tribunale di Firenze è che il credito è prescritto. Quindi non si tratta di una insinuazione tardiva dice l'ordinanza del Tribunale di Firenze: intervenuta prescrizione del diritto del Comune di Scandicci nascente dalla sanzione amministrativa irrogata, scusate, come dice De Luca, bevo. Mi dà una certa emozione questo tema. Infatti il Consigliere Merlotti avrà notato anche la non partecipazione punto precedente. Quindi, si tratta di un credito prescritto. Perché lo voglio sottolineare? Perché che questo credito è prescritto l'aveva già detto il TAR in una precedente pronuncia, si sta parlando del TAR Toscana del 2019. Già il TAR Toscana ha detto chiaramente al Comune di Scandicci: guardate che quelle sanzioni che si riferiscono, come giustamente ha ricordato, al piano di Cerbaia, sono prescritte perché riguardano un fatto che è stato commesso nel 2006. Si sa che le sanzioni amministrative si prescrivono in 5 anni, questo lo sappiamo, sia gli operatori di diritto sia credo un po' tutti, perché a tutti è capitato di prendere una multa e sappiamo che si prescrivono in 5 anni. Allora, il punto è: come mai ci si ostina in questa direzione? Oggi noi già paghiamo 5000, no 5 mila paghiamo quasi 24 mila euro, se non 24 mila euro e qualcosa come onorario per gli avvocati su un fatto di cui già si aveva contezza, ripeto, ed è

importante sottolinearlo. Già il TAR aveva parlato di prescrizione del credito. Siamo andati davanti al Tribunale e il tribunale ci ha dato ragione. Ora si andrà in Corte di cassazione, dove solo di contributo unificato spenderemo 4.000, 4.000 euro e non riesco neanche a pensare, in caso di soccombenza, quale sarà la condanna del comune per farsi dire cosa? Per farsi dire che il credito è prescritto. Ora naturalmente questa argomentazione è già nelle dichiarazioni di voto e il voto è negativo. Però si ritorna sempre alla domanda iniziale: vorremmo sapere, dato che tutti possono sbagliare, sbagliano i giudici, sbagliano i tecnici. Per un problema, se si ritiene un problema così delicato, oppure se si ritiene che non sia prescritto, eccetera, eccetera, come mai non si sia acquisito anche un parere esterno. Ci sono anche altri professionisti, noi lo facciamo continuamente, se abbiamo un dubbio su qualcosa, si chiama, si chiede un parere, cosa che il comune può fare benissimo, ci si consulta fra più professionisti, si acquisisce un parere, cosa che invece dagli atti non risulta, perché abbiamo solo una determina del dirigente dell'urbanistica che dice: consultandomi con l'avvocatura comunale si promuove ricorso in cassazione. Bene, però ribadisco che ci sono già due pronunce, una della giustizia amministrativa e una della giustizia civile, che ci dicono che questo credito è prescritto. Quindi, non si tratta di insinuarsi tardivamente al passivo, non si tratta di stabilire se il credito è certo, liquido, esigibile, ma addirittura ci dicono il credito non esiste, non esiste più, è scomparso. Posso chiedere come mai ci si ostina ad andare avanti in questa direzione? Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere Tallarico. Prego Consigliere Baldini.”

Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Ma se c'è prima una risposta a quello che ha richiesto Tallarico, posso fare anche dopo insomma così almeno facciamo l'alternanza.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego Assessore.”

Assessora B. Lombardini: “Sì, grazie Presidente. Dunque, questa è una sede istituzionale dove appunto si portano le delibere che riguardano determinate cause. I procedimenti si fanno all'interno dei tribunali come ben sa il Consigliere Tallarico che ritengo che faccia di professione l'avvocato come la sottoscritta. Di conseguenza sa benissimo anche che il nostro sistema non è definitivo, la sentenza fino a che non è passata in giudicato e che prevede anche il terzo grado di giudizio. Ovviamente se si avesse la sfera di cristallo, la nostra professione, alternativa a quella che professiamo oggi qui, sarebbe inesistente perché naturalmente bisognerebbe valutare a 360 gradi qualsiasi tipo di ipotesi giurisprudenziale prima di iniziare una causa. Ovviamente le cause si fanno in due, le versioni sono alternative, sono differenti e si scontrano davanti a un giudice terzo che le giudica e le valuta. Nell'applicare la norma naturalmente il giudice ha una sua visione che può essere impugnata, appellata oppure ricorsa in cassazione essendo un'ordinanza di sezione fallimentare e quindi non c'è il grado d'appello, ma c'è il grado diretto della Cassazione. Ovviamente la tesi che l'Amministrazione ha portata avanti attraverso il proprio ufficio legale, che è assolutamente competente e è in grado di gestire tutte le fasi e le pratiche che sono tutte molto importanti come sono quelle della liquidazione coatta di Unica, è stato quello

di non considerare il termine di prescrizione di 5 anni perché il termine da cui fa risalire il Tribunale è quello della erogazione della ingiunzione, mentre ovviamente c'è stato un intervallo di tempo molto molto, ampio dal momento nel quale si sono verificate le condizioni affinché l'amministrazione fosse posta nelle condizioni di sapere quali erano le violazioni allo sfioramento del tetto massimo dell'applicazione del, dell'importo alla cessione degli immobili. Ovviamente è proprio su questo punto che si snoda e si concentra naturalmente l'attenzione del ricorso in Cassazione e che è stato portato all'attenzione della massima Corte italiana. Riteniamo che sia doveroso portare a compimento questa, questo ricorso, atteso oltretutto che la sentenza del TAR è a sua volta pendente nel Consiglio di Stato. Quindi non si è completato l'iter amministrativo e sarebbe oltretutto un danno erariale non continuare in una tesi che è stata fin dall'inizio portata avanti dall'Amministrazione all'interno di una richiesta così importante come è quella di un'insinuazione per oltre 4 milioni di euro.”

La Presidente L. Lazzeri: “Prego Consigliere Baldini, no Tallarico. Prego Tallarico e poi Baldini. Prego deve reintervenire?”

Consigliere B: Tallarico (Movimento 5 Stelle): “L'avevo premesso che le sentenze si possono impugnare, appellare, eccetera, eccetera. Quindi l'avevo già detto, ma la ringrazio. Verifichiamo. Ora volevo chiedere proprio perché mi è sfuggito prima, il Tribunale di Firenze dice che non è stata invece appellata la sentenza del TAR del 2019. Ecco, volevo anche conoscere questa informazione, perché se si è fatta acquiescenza già alla sentenza del TAR Toscana del 2019 e io vedo che l'ordinanza del 2020, questa qui del, quindi successiva, infatti, 7 febbraio 2020. Se c'è l'appello della sentenza del TAR, mi sembra che già il Comune abbia fatto acquiescenza a, diciamo, quel pronunciamento sulla prescrizione. Ecco perché io mi chiedevo come mai si sia chiesto il parere e poi chiaro, io mi auguro venga ribaltata in Cassazione, anzi addirittura ci rifonda delle spese, però quello è il mio dubbio. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Consigliere Baldini.”

Consigliere L. Baldini (Lega Salvini Premier): “Si d'accordo. Io non sono, diciamo, uno esperto di questioni giuridiche, che spesso e volentieri, voglio dire, sono molto circonvolute, sono molto arzigogolate, tant'è che a volte, come dire, viene detto in senso spregiativo, come dire, questa è proprio una faccenda da legulei, come dire: non ci si capisce un accidente. Ecco, io invece devo dire che grazie all'integrazione che la dottoressa Lombardini ci ha fornito, fornendo anche la sentenza del Tribunale eccetera, eccetera, sì, che prima non era agli atti del Consiglio, quello che mi ha colpito, in effetti così da profano, chiunque credo lo può capire in maniera forte e chiara, ripeto, anche un non esperto della materia e che cosa mi ha colpito? Mi ha colpito: uno, che essendo questo un illecito amministrativo, tassativamente c'è scritto che praticamente si prescrive dopo cinque anni. La sentenza del Tribunale ha detto proprio le testuali parole, cioè, come dire, l'ho capito anch'io, siccome si prescrive in 5 anni e l'accertamento è stato fatto, mi pare, nel 2007, nel 2006 o 2007 e questo invece è stato impugnato oltre i 5 anni, il Tribunale, senza tanti arzigogolamenti, eccetera, dice tassativamente sono trascorsi i termini di prescrizione. Ora è vero anche che l'articolo

101 della legge fallimentare dice che, decorso il termine di cui al primo comma e fino a quando non si sono esaurite tutte le ripartizioni dell'atto fallimentare, le tardive domande sono ammissibili se l'istante prova che il ritardo è dipeso da causa a lui non imputabile. Ora io mi domando, ma se l'accertamento era stato fatto nel 2007, ma perché, dico io, non, abbiamo 5 anni di tempo, perché non lo facciamo? Abbiamo adito il Tribunale di Firenze, il quale appunto ci ha dato torto, torto in questa maniera, in maniera diciamo così plateale. Ora l'amministrazione chiaramente ha fatto ricorso, ho visto sia al Consiglio di Stato per la parte del TAR, sia alla Cassazione che riguarda la sentenza del Tribunale. Mah, speriamo che questa volta ribaltino, si ribalti la, come dire, il pronunciamento a favore del Comune perché se no voglio dire, a parte i 24 mila euro che qui stiamo deliberando perché avendo perso al tribunale è chiaro che la controparte ci ha chiesto anche le spese legali e quindi, a parte i 24 mila euro per le spese legali della controparte, ma in ballo c'è anche, ci sono i 4 milioni e 800 mila euro che come comune di Scandicci reclamiamo volendoci inserire, come si dice, nel fallimento. Non ci siamo inseriti nei termini secondo il Tribunale e quindi, dico, è una cifra di un certo livello e quindi, voglio dire, qui andrebbe anche un attimo, come dire, valutato come mai siamo arrivati a questa situazione. Tra l'altro dice la sentenza, copia va alla Procura della delegazione regionale della Corte dei Conti, come dire, insomma, vediamo se ci sono qualche responsabilità, come mai, perché, per come, perché questi non sono discorsi così, della solidarietà, tante belle cose, non è che qui in questo Consiglio, ragazzi non sono noccioline, sono soldi, diciamo dell'Amministrazione, quindi dei cittadini. Quindi spero che come l'Amministrazione ha dichiarato di andare a livello superiore, sia al Consiglio di Stato che la Cassazione, ma speriamo che non ci ritroviamo qui, tra qualche tempo, a ripagare l'onorario della controparte, perché magari abbiamo perso un'altra volta, ecco, per non aver fatto nei tempi giusti quello che doveva essere fatto.”

La Presidente L. Lazzeri: “Io non ho altri interventi per cui vorrei passare alle dichiarazioni di voto. Consigliere Meriggi prego.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Grazie Presidente, quanto espresso prima di me dal mio collega capogruppo. Sinceramente esprimiamo un voto negativo a questa delibera. Votiamo contro anche perché sinceramente non riusciamo a capire veramente come in cinque anni non si sia riusciti, cioè l'ufficio tecnico non è riuscito a provvedere ad un ricorso, un intervento per andare a riavere, a richiedere questo credito. Cioè noi rimaniamo basiti. Che ci stanno a fare? Sì, ho approvato un regolamento sulle aree sportive in quattro e quattr'otto perché in 5 anni non s'era fatto nulla. Qui ci sono dei dirigenti che, alla fine poi noi votiamo però decidono tutto loro e questi dirigenti non hanno proceduto a fare il loro dovere. Siccome i dirigenti, tra l'altro, hanno anche dei begli stipendi, cioè che poi dopo facciano il proprio dovere. Cioè qui veniamo condannati a pagare, ma non tanto i 24 mila euro, sono i futuri 4 milioni che dobbiamo avere. Cioè non lo so, forse.....a noi ci lascia veramente basiti che in cinque anni un dirigente di un'amministrazione non sia riuscita ad intervenire per richiedere questi soldi. Ci rimaniamo veramente basiti. E, comunque esprimiamo un voto contrario

perché questa delibera, qui si va a gravare un'altra volta sui soldi dei cittadini, io farei pagare al dirigente che ha fatto tutta questa cosa qui i soldi.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie consigliere Meriggi. Consigliere Tallarico ha richiesto la parola per le dichiarazione di voto? Prego, sì per dichiarazione di voto:”

Consigliere B. Tallarico (Movimento 5 Stelle): “Naturalmente sono contrario. Però volevo solo aggiungere una cosa: che indipendentemente dal momento consuntivo, i fatti risalgono al 2006. Voglio aggiungere che se all'epoca qualcuno avesse controllato il piano di Cerbaia forse il piano di Badia avrebbe avuto un esito diverso. Quindi contrari. Grazie.”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Bene, io sarei per aprire la votazione. E' aperta la votazione, prego. Anche per quest'atto c'è l'immediata eseguibilità. Batistini? Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 14, contrari 6, astenuto nessuno. L'atto è approvato. Passiamo all'immediata eseguibilità. Scusa, hai ragione scusa. Ero io che non avevo votato. Si chiude la votazione? No, perché ancora non ci siamo. Possiamo chiudere la votazione: 14 favorevoli, 6 contrari, 0 astenuti. L'atto è immediatamente esecutivo.”

(Vedi deliberazione n.46 dell'11/06/2020)

Punto n. 8

Acquisizione gratuita delle opere di urbanizzazione realizzate e delle relative aree a seguito del Fallimento della società' Edilizia Ciabilli s.r.l.

La Presidente L. Lazzeri: “Scusate, io chiedo a tutti un attimo di disponibilità. Abbiamo un unico atto e siamo ai limiti quindi se possiamo farlo adesso sarebbe importante quindi chiedo a tutti la disponibilità di altri 10 minuti. Va bene? Passiamo allora all'atto n. 8: “Acquisizione gratuita delle opere di urbanizzazione realizzate e delle relative aree a seguito del Fallimento della Società Edilizia Ciabilli s.r.l.”. Illustra rapidamente l'Assessore Anichini”.

Assessore Anichini: “Rapidissimo. Questa delibera, anche questa ci siamo insinuati nel fallimento Ciabilli perché abbiamo verificato che alcune opere di urbanizzazione, quindi pezzi di strada o aree formalmente già in possesso dell'amministrazione comunale sono ancora di proprietà della Ditta Ciabilli che è in fallimento quindi abbiamo dovuto acquisirli anche concordemente con il liquidatore della società.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ci sono interventi su quest'atto? Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Meriggi, prego.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Ma sì, brevemente Presidente. Grazie. Vorrei come sottolineare anche oggi se si approva anche l'ultima delibera anche grazie alla disposizione di questa opposizione che non si mette ad ostacolare il normale svolgimento delle attività amministrative, anche se avessimo, avremmo potuto farlo.

Quindi volevo solo sottolineare la correttezza di questo, questa opposizione, anche nel dare l'opportunità che lo svolgimento di tutte le delibere possa essere effettuato nonostante si fa nei tempi consentiti dalla legge. Sicché volevo sottolineare questo in anticipo e poi solamente, scusate ragazzi che già io non capisco nulla se poi voi vu parlate, devo ricominciare da capo.”

La Presidente L. Lazzeri: “Ha ragione il Meriggi. Continui.”

Consigliere E. Meriggi (Lega Salvini Premier): “Se no mi tocca rifare un'altra volta l' elogio all'opposizione e allora solamente e brevemente per dire che a questa delibera diamo un voto di astensione come già...”

La Presidente L. Lazzeri: “Grazie Consigliere. Bene, io non ho altre dichiarazioni di voto. Possiamo passare all'apertura della votazione. E' aperta la votazione. Vi ricordo che anche questa è immediatamente eseguibile. Siamo, possiamo chiudere la votazione: Favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 6. L'atto è passato. Possiamo passare alla immediata eseguibilità. Possiamo aprire la votazione. E' aperta la votazione, prego. Possiamo chiudere la votazione. Allora favorevoli 14, contrari nessuno, astenuti 6. L'atto è immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n.47 dell'11/06/2020)

La Presidente L. Lazzeri: “Ringrazio veramente di cuore i consiglieri per, veramente per il lavoro che oggi abbiamo fatto e ci vediamo l' 11. Sì, sono le sette e 24, le 19 e 24, me lo dice questo, il mio fa 25, questo fa 24.”

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19:28.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportate, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Loretta L. Lazzeri

Dott.ssa Patrizia Landi